Bollettino Autunno 2016

Attività estive

atgabbes

associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale

SOMMARIO

Editoriale: *di Donatella Oggier-Fusi* 1

Notizie dai regionali 2

Il Comitato Cantonale Informa: *di René Derighetti e Monica Lupi* 5

Temi d'attualità:
- Informazioni per familiari-curatori: dispensa dalla presentazione del rendiconto finanziario e rapporto 9
- Voto sulla nuova legge federale concernente la procreazione con assistenza medica: 19 organizzazioni impegnate nel settore sociale vanno avanti al motto "Diversità invece di selezione" 10
- L'illusione della normalità - simposio 10

Attività alla ribalta:
- Pedagogia dei genitori 11

Dossier
- Attività estive 13

Cultura e formazione:
- Nuovo programma corsi 37
- Usciamo insieme Over 30 38

L'Ospite: *di Massimiliano Ruotolo*
- Naomi Domeniconi, vincitrice del premio ATIS 2015 39

Fondazione Diamante
- Il laboratorio aTavola al Centro diurno comunale per anziani di Stabio 43

Qui di seguito vi elenchiamo gli indirizzi, con i rispettivi **loghi**, delle Federazioni svizzere di cui l'Associazione fa parte:

insieme

Federazione Svizzera delle associazioni dei genitori di persone con handicap mentale
Aabergergasse 33, 3001 Berna

Cerebral

Associazione Svizzera a favore dei Cerebrolesi
ASC - Zuchwilerstrasse 43 - 4501 Soletta

atgabbes

ASSOCIAZIONE TICINESE DI GENITORI ED AMICI DEI BAMBINI BISOGNOSI DI EDUCAZIONE SPECIALE

Segretariato:
via Canevascini 4 - 6900 Lugano
Tel. 091 972 88 78
ccp 69-5150-0
info@atgabbes.ch • www.atgabbes.ch

FONDAZIONE DIAMANTE

Segretariato:
via Violino 1 - C.P. 267 - 6928 Manno
Tel. 091 610 00 20 • www.f-diamante.ch

Siamo lieti di mettere a disposizione uno spazio sul nostro Bollettino per chiunque volesse pubblicare osservazioni, opinioni, esperienze, legate alle tematiche dell'handicap.
La scadenza per la **consegna** degli articoli, da inviare al nostro Segretariato, per il prossimo numero: «**Inverno 2016**», **è entro il 4 novembre 2016**.

EDITORIALE

Il Bollettino d'autunno - tradizionalmente dedicato alle attività estive - è come un grande scrigno di coloratissime e scintillanti pietre preziose che vi invitiamo ad aprire augurandovi, come è successo a noi della redazione, di rimanere abbagliati ed affascinati dalle immagini e dai racconti di un'estate intensissima, fatta soprattutto di incontri, di mani che si salutano, di mani che affidano e di mani che accolgono, di mani che si sostengono, si abbracciano e poi si accomiatano.

Come sottolineato nel CC informa, le attività del tempo libero di atgabbes sono soprattutto occasioni per vivere e sperimentare relazioni di amicizia e costruire legami, alcuni di corta durata, altri che si protraggono e arricchiscono nel tempo. Colonie e campi sono allora spazi riempiti di comunità e relazione, che permettono di sviluppare e promuovere l'autonomia dei partecipanti, attraverso la sperimentazione dei distacchi dalla famiglia o dall'Istituto, l'incontro e confronto con persone nuove, con stili e storie di vita diversi, la ricerca di nuovi limiti e distanze e tanto altro ancora che vi lasciamo scoprire leggendo e gustando i testi raccolti in questo Dossier. Questi momenti sono caratterizzati principalmente dalla reciprocità della relazione nella quale ognuno mette in gioco le proprie competenze, risorse e anche fragilità. Paolo, Gianmaria, Manuela o ancora Antonio, Luca e Valentina ognuno compreso e rispettato nella sua singolarità, non "utente della Fondazione X" o "ospite del Foyer Alfa " ma membro attivo - ognuno a suo modo - di un'esperienza di gruppo, voce preziosa di una narrazione collettiva, breve ma intensa e, soprattutto, carica di significati.

Donatella Oggier - Fusi

ATGABBES MENDRISIOTTO GRUPPO LA FINESTRA: DUE GIORNI A BOSCO GURIN

Da diverso tempo il Gruppo La Finestra dell'Associazione atgabbes Mendrisiotto pensava di organizzare una gita di due giorni. Per la responsabile Valentina, era diventato un chiodo fisso e alla fine c'è riuscita brillantemente.

Preso contatto con il comune di Balerna e con il proprietario della casa (scuola montana di Bosco Gurin), sono iniziati i preparativi: posti letto, trasporti, cucina, attività ricreative, ecc.

Con una lettera ai genitori dei ragazzi, si è fatto un primo sondaggio per vedere chi avrebbe voluto partecipare.

Avendo ricevuto una discreta adesione - una decina di ragazzi - è cominciata l'avventura.

Per prima cosa ci siamo documentati su questo magnifico villaggio fondato nel 1253.

Sono stati i colonizzatori provenienti dal Vallese, chiamati "Walser", i primi abitanti di questa regione situata nella Valle di Bosco, nel distretto della Vallemaggia.

Bosco Gurin è il comune abitato più alto del Ticino: 1504 m sul livello del mare, ed è anche l'unico comune ticinese di lingua tedesca.

Possiede una bella e molto apprezzata stazione sciistica che si snoda dalla regione del Grossalp fino alle case del paese.

E finalmente la partenza. Il giorno sabato 11 giugno ci siamo trovati in una ventina tra volontari e ragazzi del Gruppo la Finestra a Coldrerio, nel posteggio dietro il bar Ideal. Abbiamo preso posto su due pulmini e dopo avere caricato bagagli e felicità ci siamo messi in cammino.

L'emozione per la bella novità e qualche breve sosta per un'aranciata, ci hanno permesso di sopportare bene il lungo percorso. Infatti, subito dopo Cevio, la strada presenta una decina di tornanti in rapida successione che hanno messo a dura prova lo stomaco di tutti.

Arrivati sul posto, ad accoglierci c'erano la Valentina e la nostra magica cuoca Antonella che ci avevano preceduti di qualche ora per preparare gli alloggi e, naturalmente, una gustosa merenda.

Dopo un giretto tra le case di legno del bellissimo villaggio, ci siamo riuniti nella sala della nostra, per due giorni, dimora dove è stata servita una gustosa cenetta.

La serata è proseguita con grande allegria: racconti, giochi, risate e animazioni di prestigiatori improvvisati. Verso mezzanotte tutti a letto, tranne l'Anna che non voleva saperne, voleva prolungare la gioiosa giornata all'infinito.

Domenica 12 giugno risveglio molto dolce e abbondante colazione. Poi sotto l'esperta guida dei volontari, tutti muniti di macchina fotografica è iniziato il giro per le strette viuzze di Bosco e dintorni. La giornata ci ha riservato un cielo limpido e una temperatura molto gradevole che ha permesso di scattare bellissime foto. Le riuniremo in

un album, cosi che tutti potranno ricordare questa interessante e bella gita.

A mezzogiorno la nostra cuoca Antonella ci ha sorpreso con un gustoso pranzetto e, subito dopo, smantellamento dell'accampamento, piccole pulizie e preparazione per il rientro.

Rientro che è avvenuto senza particolari problemi, anche sul piano di Magadino non abbiamo incontrato traffico.

La nostra due giorni era purtroppo terminata, abbiamo passato momenti meravigliosi.
Salutandoci, ci siamo promessi di rifare un'esperienza cosi bella e veramente arricchente per tutti.

Doverosi i ringraziamenti ai volontari: la nostra brava cuoca Antonella, Valentina, Silvana, Lorella, Raffaella, Angelo, Enrico e Dario.

Un grazie particolare al disponibilissimo Dottor Nicola Realini e alla gentile moglie Franca.

Per il Gruppo la Finestra, Dario

MOMENTI DI CONDIVISIONE PROPOSTI DAL GRUPPO REGIONALE DEL BELLINZONESE

Annualmente il Gruppo regionale di Bellinzona organizza alcuni appuntamenti, il cui motto è: "stare bene insieme, svagarsi un po' e naturalmente divertirsi". Due gli appuntamenti proposti fin'ora: il tradizionale *pranzo di inizio anno*, tenutosi a Spazio Aperto di Bellinzona e la tanto attesa *Cena con Tombola* organizzata con sentimento, cura e serietà in collaborazione con gli amici di ATiDU (Associazione Ticinese Deboli d'Udito).

Il pranzo proposto domenica 24 gennaio è stato allietato dalla festosa musica ticinese del Duo **Ticino** Folk: Diego con il suo mandolino e Moreno con la sua fisarmonica accompagnati dalla voce del nostro "canterino" Fiorenzo.

Un successo pure la Cena Tombola tenutasi sabato 21 maggio presso la sala del Centro ATTE di Bellinzona. Deliziose le crespelle fatte in casa preparate con amore dalla nostra Pietta e strepitosi i premi proposti per i vari giri di tombola.

Dedichiamo questa pagina, con un ringraziamento e pensiero speciale a Milena Donadini, promotrice da oltre 10 anni di questo evento, sempre portato avanti con tanta passione e precisione. Milena ci ha lasciato poco dopo la Cena Tombola. Serberemo di lei un ricordo importante. Arrivederci cara amica!

A nome del Gruppo regionale del Bellinzonese, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato con piacere ai nostri momenti di incontro. Ne approfitto inoltre per ricordare che il Gruppo regionale del Bellinzonese è aperto all'ascolto e al confronto. Mi rivolgo in particolar modo ai nuovi genitori: se avete nuove proposte da comunicarci oppure volete discutere di temi che vi stanno a cuore, non esitate a contattarci.

In immagini alcuni attimi dei primi mesi del 2016…

Sara Totti Bottoli
Membro Gruppo regionale Bellinzonese

Pomeriggio in fattoria per grandi e piccini
Domenica 2 ottobre 2016, ore 14.00.
Fattoria Ponzio a S. Antonino.
Visita alle stalle ed in seguito merenda.

Info e iscrizioni: Sara tel. 079 387 06 37.
Evento aperto a tutti. I posti sono limitati.
Le persone con bisogni speciali devono essere accompagnate. Sul posto non è previsto un servizio di presa a carico e nemmeno di baby-sitter.

Di tutte le cose che la saggezza procura per ottenere un'esistenza felice, la più grande è l'amicizia.
Epicuro

La tradizione vuole che il bollettino autunnale dell'associazione sia destinato in larga parte alle attività di tempo libero che, nel corso dell'estate, consentono a circa 300 persone con disabilità di trascorrere giornate diverse dall'abituale.

Non si tratta di una tradizione adottata per semplice abitudine: essa vuol sottolineare il ruolo imprescindibile, nella nostra Associazione, di una sua componente: quella degli amici. L'Associazione in Ticino ha molti amici, persone che, non essendo toccate in prima persona dalla questione della disabilità per ragioni personali o famigliari, partecipano o hanno partecipato all'Associazione a titolo diverso per semplice spirito di solidarietà. Gli amici, anche quando per mancanza di disponibilità o di tempo hanno dismesso ruoli attivi assunti nel passato, rimangono di solito vicini all'associazione e ne portano gli ideali nella società rimanendo a disposizione in caso di necessità. Dalla loro sempre attenta disponibilità e dal loro divulgare i nostri ideali nella società, il fatto che siano immensamente preziosi indipendentemente dai ruoli che assumono o hanno assunto nel passato nell'Associazione.

Uno dei modi di partecipare è quello tipico degli amici più giovani, quelli della fascia d'età tra i 17 e i 25 anni circa: offrirsi come monitore per un campo o una colonia scoprendo che quest'esperienza può portare molto proprio sul piano dell'amicizia. L'amicizia con le persone con disabilità che, dopo un primo momento di smarrimento presso chi non le ha mai incontrate, regalano momenti di gioia e crescita personale. È dalla consapevolezza che l'esperienza del campo o della colonia per le persone che

rappresentiamo è un'esperienza preziosa sul piano dell'amicizia che nasce il nostro ringraziamento verso i nostri volontari.

Il ringraziamento va esteso a tutto il segretariato senza l'inquadramento del quale campi e colonie non potrebbero aver luogo, come tutti gli anni, senza incidenti di rilevanza notevole.

Come sempre le informazioni dal Comitato Cantonale nel bollettino autunnale non sono molte: l'estate, infatti, regala a tutti le meritate ferie e questo implica pure un rallentamento dei compiti sul fronte delle questioni più globali. Abbiamo comunque qualche informazione che riteniamo utile trasmettere a tutti

Il campo, la colonia e la meta

Taluni definiscono le nostre proposte "vacanze" intendendo con questo termine uno stato di dolce far niente in luoghi scelti dal vacanziero. Questa rappresentazione delle nostre attività, purtroppo, esiste anche in taluni familiari e perfino in educatori tant'è che quest'anno, come da qualche tempo, si assiste al rifiuto di una proposta perché la meta del soggiorno non è quella prescelta. Come lo scorso anno ricordiamo che, sia dal profilo formale, sia all'atto pratico, le attività di tempo libero per le persone delle quali ci occupiamo non sono questo. Dal profilo formale, infatti, si tratta di corsi del tempo libero, con loro obiettivi, come ci chiedono gli Enti che ci sussidiano (Confederazione e Cantone). La Confederazione, in particolare, chiede che i corsi di tempo libero che sussidia si tengano entro i confini nazionali. Anche da questo deriva la proposta di attività di tempo libero in Svizzera, quindi in campagna o montagna e non al mare come molti vorrebbero.

Dal punto di vista pratico, le nostre attività di tempo libero sono periodi che vogliono sollecitare nella persona con disabilità le sue competenze socio-relazionali attraverso il contatto con persone diverse dal consueto, la sua flessibilità mentale con l'esposizione a contesti che non le sono abituali, il suo assumere in modo diverso dal solito il personaggio che le persone con disabilità, come noi, interpretano nella loro esistenza. Questo grazie a modalità di rapportarsi con loro che non forzatamente ricalcano la modalità tipica delle persone che le circondano. E, chi lo sa, magari consente anche qualche piccola scoperta circa potenziali che, nella vita di tutti i giorni, rimangono inespressi. Sono questi elementi, il cui sviluppo consente alla persona con disabilità di integrarsi con maggior agio nella società, che perseguiamo con le nostre attività di tempo libero. Da questo punto di vista, la meta è del tutto irrilevante.

In altre parole, le nostre proposte sono destinate a persone con disabilità che non dispongono di altre possibilità per socializzare e sperimentare esperienze diverse dall'abituale in contesti diversi da quello istituzionale o familiare. È a questi bisogni, legati all'inclusione sociale, che atgabbes risponde, nella misura in cui le è possibile, con sussidi pubblici.

Senza dimenticare che vi sono persone con disabilità che, date le loro caratteristiche personali, non possono fruire di queste occasioni se non accompagnate da educatori o familiari di loro fiducia. Da lì, l'importanza di proposte analoghe organizzate dagli Istituti.

Persone che cercano vacanze verso mete per loro interessanti non è ad atgabbes che dovrebbero rivolgersi, bensì ad un'agenzia di viaggio.

Da notare che in Svizzera esistono agenzie di viaggio specializzate nel campo della disabilità. Un esempio è SEREI, che opera

nella svizzera romanda. L'agenzia organizza vacanze verso mete interessanti, anche quelle per raggiungere le quali è necessario prendere un aereo. I costi, compresi quelli della gestione di ogni dossier, del viaggio e del rimborso spese per gli accompagnatori, sono a completo carico delle e dei partecipanti. Questo fa sì che un soggiorno in Svizzera o in Italia costi alla o al partecipante più di 1'000.-- la settimana. Naturalmente il costo incrementa per mete più lontane. Il tasso d'inquadramento medio delle proposte è quello di 1 accompagnatore per 4/5 partecipanti e se un partecipante, data la sua disabilità, necessita di maggior inquadramento, l'agenzia procura accompagnatori privati per uno o due partecipanti il cui costo, naturalmente, è fatturato, in aggiunta del costo base, ai partecipanti che ne abbisognano.

Chi lo sa, magari qualche Impresa Sociale che ci legge potrebbe trarre qualche spunto per la diversificazione delle sue attività lavorative.

A proposito del Sant'Eugenio

A fine aprile si è appreso dai Mass media che gli spazi dell'Istituto Sant'Eugenio, dopo la chiusura della scuola dell'infanzia ed elementare privata ivi ubicata preannunciata a dicembre 2015, avevano trovato una nuova destinazione.

Da un lato per bocca di Giuseppe Cotti, Municipale di Locarno, si è appreso che al Sant'Eugenio la Città di Locarno avrebbe collocato una sua sezione di scuola dell'Infanzia Inclusiva, cosa che ci ha molto rallegrati.

D'altro canto, però, abbiamo appreso che in questi spazi sarebbero state collocate tre classi di scuola speciale. Ora, malgrado sappiamo che nel Locarnese l'Istituto delle Scuole Speciali del Sopraceneri ha difficoltà logistiche a trovare aule nelle scuole regolari e malgrado spiegazioni preventive da parte del Capo Ufficio della Pedagogia Speciale, abbiamo ritenuto opportuno comunicare in forma scritta al Consigliere di Stato capo del DECS le nostre perplessità per una soluzione al noto problema logistico che ci sembrava in completa controtendenza con quanto praticato in Canton Ticino nei 40 anni d'esistenza delle Scuole Speciali. In Ticino, infatti, da quando sono nate, le classi di scuola speciale sono sempre state ubicate nelle scuole regolari, quelle dei Comuni (scuole dell'infanzia ed elementari) e quelle del Cantone (scuole medie, licei e scuole professionali) e questo al fine di favorire l'integrazione di bambini e ragazzi con bisogni educativi particolari. Tale soluzione ci sembrava ancora più in controtendenza pensando a tutto il lavoro che, lo sappiamo, gli Uffici preposti stanno compiendo per favorire la nascita di classi di scuola inclusive, in particolare per la Scuola dell'Infanzia, ma non solo dal momento che possiamo contare su due classi di scuola media che praticano questo modello.

All'espressione della nostra perplessità abbiamo aggiunto una proposta: utilizzare gli spazi affittati al Sant'Eugenio in un'ottica di "scambio aule" con Istituti scolastici comunali della regione oppure, per classi d'adolescenti, per uno "scambio aule" con gli Istituti scolastici che accolgono adolescenti (scuole medie, scuole professionali e licei) che, tutte, sono di pertinenza cantonale.

La risposta ricevuta dal Consigliere di Stato nel corso dell'estate ci rassicura sul fatto che la soluzione al problema logistico, che è reale e non può essere negato, sarà elaborata in modo da salvaguardare il principio dell'integrazione, che con il DECS è del tutto condiviso, attraverso la possibilità di permute di aule con Istituti scolastici adeguati. La soluzione sarà elaborata nel corso di questo anno scolastico che sarà caratterizzato da lavori di ripristino degli spazi nel Sant'Eugenio.

Fa certamente piacere costatare come perplessità, non solo nostre perché ProInfirmis e altri ne hanno espresse di analoghe, unite a prospettive per una soluzione possano trovare nel DECS uno spazio d'ascolto in modo che problemi concreti e reali possano trovare sbocchi che salvaguardino un ideale che sappiamo comune con il Dipartimento: i bambini e i ragazzi con bisogni educativi particolari sono, principalmente, allievi, per cui è in primo luogo nelle scuole destinate a tutti gli allievi che devono poter trovare il loro posto.

Modifiche del Regolamento della Pedagogia Speciale

Nel corso dell'estate è entrata in vigore una modifica del Regolamento della Pedagogia Speciale.

La modifica concerne l'organizzazione degli Istituti di scuola speciale che è ormai uguale a quella di ogni Istituto scolastico del Canton Ticino. In particolare, si sostituisce alla figura dell'Ispettore, quella del Direttore e quella del Collaboratore di direzione con quella del Vicedirettore. Come già previsto nel regolamento del 2012, il Consiglio di Direzione sarà formato, oltre che dalle due figure summenzionate, da due docenti designati dal Collegio docenti.

All'apparenza la modifica concerne solo una sostituzione di nomi, quello dell'Ispettore con quello del Direttore e quello del Collaboratore di direzione con quello del Vicedirettore, crediamo sia bene però ricordare che i nomi veicolano significati e che quindi cambiamenti di nomi, in una prospettiva a medio lungo termine possono comportare da sé modifiche di rappresentazioni e modi di funzionare.

Come precisato dal Capo Ufficio Pedagogia Speciale, l'anno scolastico 2016-2017 costituirà l'anno di passaggio all'Istituto scolastico nella sua forma finale (direttore, vicedirettore e due membri del consiglio di direzione eletti dal collegio docenti). La costituzione finale del consiglio di direzione secondo i dettami di legge avverrà definitivamente con l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018. Ecco di seguito la composizione delle direzioni:

Istituto scuole speciali del sopraceneri
Direttrice Marinella Rodoni
Vicedirettrice Maruska Ceresetti

Istituto scuole speciali del sottoceneri
Direttrice Sonia Trippi
Vicedirettrice Patrizia Fois Stanga

Per il Comitato Cantonale

René Derighetti — Presidente
Monica Lupi — Un membro

INFORMAZIONI PER FAMILIARI-CURATORI: DISPENSA DALLA PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO E RAPPORTO

La fine dell'anno si avvicina e coloro i quali gestiscono misure di protezione (curatele, tutele) sono tenuti a presentare all'Autorità regionale di protezione (ARP) competente, il rendiconto finanziario e il rapporto (ex rapporto morale) dell'anno appena conclusosi.

Ci sembra quindi importante informare i familiari-curatori che esiste la possibilità di essere dispensati da tale incombenza. Il familiare-curatore che intende avvalersi di questa possibilità, deve scrivere all'ARP competente chiedendo di essere dispensato (specificando da che cosa: solo rendiconto oppure rendiconto e rapporto) secondo l'art. 420 CC:

"Se le circostanze lo giustificano, l'autorità di protezione degli adulti può dispensare in tutto o in parte il coniuge, il partner registrato, i genitori, un discendente, un fratello o una sorella oppure il convivente di fatto dell'interessato, qualora siano nominati curatori, dagli obblighi di compilare un inventario, di presentare periodicamente un rapporto e i conti e di ottenere il consenso per determinati atti o negozi".

L'ARP in seguito valuterà la richiesta tenendo conto anche del patrimonio dell'interessato/a.

Ricordiamo inoltre che presso il segretariato atgabbes esiste la possibilità di beneficiare di un supporto, nella persona di Massimiliano Ruotolo, già curatore/tutore presso l'Ufficio dell'aiuto e della protezione, settore curatele e tutele, per tutte le questioni legate alla gestione di misure di protezione.
massimiliano.ruotolo@atgabbes.ch,
Tel.: +41 (0)91 972 88 78

VOTO SULLA NUOVA LEGGE FEDERALE CONCERNENTE LA PROCREAZIONE CON ASSISTENZA MEDICA: 19 ORGANIZZAZIONI IMPEGNATE NEL SETTORE SOCIALE VANNO AVANTI AL MOTTO "DIVERSITÀ INVECE DI SELEZIONE".

Il 5 giugno scorso il popolo si è pronunciato favorevolmente sulla nuova legge federale concernente la procreazione con assistenza medica che prevede la possibilità pressoché illimitata di effettuare test sugli embrioni prima di impiantarli nell'utero per verificare l'eventualità di una trasmissione di malattie o handicap gravi.

Le 19 organizzazioni attive in campo sociale, tra le quali figurano Cerebral ed Insieme, che al motto "Diversità invece di selezione" si erano attivate per dire no alla nuova legge federale concernente la procreazione con assistenza medica, si sono dette rammaricate dell'esito della votazione. Esse, infatti, criticavano l'applicazione praticamente illimitata della diagnosi preimpianto (DPI) stabilita dalla revisione della legge e chiedevano chiari limiti per i test sugli embrioni in provetta. Inoltre, ritenevano che la DPI di tutti gli embrioni avrebbe aumentato la pressione sui genitori ad avere figli "sani" e "performanti". Le organizzazioni hanno anche messo in guardia contro eventuali future discriminazioni nei confronti di persone con disabilità e contro i rischi della DPI per la salute.

Il fondamentale dibattito sull'etica della procreazione con assistenza medica

Anche se la maggioranza delle persone si è espressa a favore della nuova legge, le organizzazioni hanno accolto positivamente il dibattito etico venutosi a creare sulle conseguenze della DPI.

Le 19 organizzazioni continueranno a darsi da fare per una società in cui le persone disabili e gravemente malate saranno accettate e sostenute come tutte le altre. Esse, ora, si aspettano che le autorità e la politica s'impegnino fermamente, attraverso azioni concrete, in favore della solidarietà verso i più deboli.

Per maggiori informazioni:
www.vielfalt-statt-selektion.ch

L'ILLUSIONE DELLA NORMALITÀ - SIMPOSIO

Venerdì 7 ottobre 2016, ore 08.30-16.15
Aula Magna dell'Università della Svizzera italiana, via Giuseppe Buffi, Lugano

In occasione dei suoi 80 anni di fondazione Pro Infirmis Ticino e Moesano organizza, in collaborazione con L'ideatorio, il simposio interdisciplinare "L'illusione della normalità". Un momento di confronto tra le più disparate discipline per parlare del valore della diversità.

Costo: 40.-
Iscrizioni entro il 30 settembre 2016

Per visionare il programma ed iscriversi al simposio: http://www.proinfirmis.ch
I posti sono limitati.
Per maggiori informazioni: 091 820 08 70

RUBRICA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Quando la pedagogia dei genitori va in vacanza"

Nella scorsa edizione del Bollettino atgabbes, abbiamo accennato agli strumenti della Pedagogia dei Genitori. Come detto, strumento principe di questo metodo è la narrazione. Operazione attraverso la quale il genitore compie un duplice atto: il primo-più individuale- è quello di rivisitare il proprio cammino, rivedere le scelte fatte, meglio comprenderle e situarle in un percorso educativo assumendone così la consapevolezza attraverso il racconto. Il secondo- più collettivo e sociale- è quello di offrire la propria esperienza, attraverso la pubblicazione e la divulgazione, mettendo a disposizione del prezioso materiale formativo utile ad altri genitori e alle figure professionali che curano le relazioni (medici, docenti, educatori, e monitori).

Uno strumento, appunto, attraverso il quale gli altri genitori possono confrontarsi e ritrovarsi e i professionisti raccogliere ulteriori informazioni utili a favorire le relazioni con la persona e a creare vicinanza.

Solitamente l'edizione autunnale è dedicata alle attività del tempo libero uno dei settori e servizi offerti da Atgabbes: proprio in questo ambito l'Associazione, dall'estate 2014, ha deciso di introdurre uno spazio di narrazione per le famiglie dal titolo "*Con i miei occhi presento mio figlio*" nelle schede mediche relative ai partecipanti.

Attraverso questo strumento chiediamo ai genitori di raccontarci il loro caro per permetterci di migliorare l'accompagnamento durante il periodo di colonia. Madri e padri raccontano del proprio figlio con gli occhi dell'esperienza, fornendo informazioni

utili e preziose ai nostri giovani volontari. Grazie ai racconti di vita quotidiana, di abitudini, aspetti caratteriali, passioni e difficoltà del proprio caro, i nostri monitori hanno la possibilità di unire le informazioni mediche e tecniche al sapere dell'esperienza del genitore, e di attingere a questo bagaglio di conoscenze con l'obiettivo di ottimizzare l'accoglienza del partecipante.

In questa edizione, oltre agli articoli dei nostri gruppi colonia e alle attività svolte durante l'estate, con il consenso delle famiglie, abbiamo deciso di proporre alcune delle narrazioni dei genitori raccolte dalle iscrizioni dei nostri partecipanti.

Sabrina Astorino

"Con i miei occhi presento mio figlio":
"Kevin è un ragazzo solare, felice ma anche molto esigente. Sa esattamente cosa vuole e cosa non vuole. Ama stare in compagnia, andare in giro ed incontrare gente e amici. A casa si adatta a tutte le situazioni ma se qualcosa non è di suo gradimento, allora lo dice.

È molto affezionato ai fratelli ed essi lo amano e lo rispettano. Il rapporto tra loro è molto bello.

Kevin è Kevin, un ragazzo curioso ed interessato ad ogni nuova cosa a cui viene in contatto.

Può essere dolce ma ha ben chiaro l'obiettivo che vuole raggiungere. È molto maturato e questo fa in modo che la nostra relazione migliori a sua volta.
Ti voglio tanto bene Kevin!

Papà!"

"Jaime è un ragazzo solare, molto positivo. Difficilmente si arrabbia, anche se ultimamente (come tutti gli adolescenti), vorrebbe imporre le sue idee e perciò a volte bisogna discutere con lui per fargli capire che non è possibile.

Per il resto è un ragazzo allegro e disponibile ad aiutare gli altri. È ben integrato nel paese e ben voluto soprattutto dalle persone anziane "per il suo modo di fare così gentile ed educato" (citazione).

Ora ha voglia di crescere ed essere più indipendente. Quando vede i suoi limiti, a volte è avvilito ma si riprende subito. È un ragazzo sorprendente, ogni volta che pensiamo che sia arrivato al suo massimo… lui va oltre. Siamo molto fieri che finora non si sia fatto abbattere dalle difficoltà."

La mamma.

"Lisa è un raggio di sole. Si sveglia al mattino sempre contenta e pronta a gesti affettuosi e talvolta battute a chi vuole bene. È abitudinaria, ma sa anche entusiasmarsi a cose nuove. È precisa e ordinata nelle sue cose. Le piace essere al centro dell'attenzione: anche troppo, per cui in situazioni nuove è possibile che si isoli.

È una golosona. In ambienti fuori casa, tenta di approfittarne e mangia troppo, per cui va frenata.

A volte si stanca facilmente. In questi casi si sdraia e parla poco.

Adora fare shopping, anche per gli altri. Ma non avendo misura dei soldi, spende tutto quello che ha. È quindi da controllare. Da alcuni mesi Lisa è "cresciuta" parecchio (non in altezza: è sempre 146 cm!). In alcune occasioni ha chiesto o in altri casi accettato di dormire fuori casa senza familiari: naturalmente con persone che conosce. Questa è una grande conquista per Lisa. Finora bisognava insistere parecchio o addirittura obbligarla, cose che per noi genitori è sempre stato frustrante".

La mamma

E così anche un'altra estate atgabbes è passata, baciata dal sole e dalle alte temperature. Anche quest'anno si sono attesi, con ansia, partenze e arrivi di ventisette gruppi colonia e campi estivi, nella speranza che tutto andasse per il meglio. In un mese e mezzo carico di attività, sono previste le gioie e le aspettative dei partecipanti, il timore ed il sollievo dei famigliari, l'entusiasmo e l'impegno dei volontari, la tensione del Segretariato impegnato nell'organizzazione di ogni dettaglio, lo stress creato dagli imprevisti da risolvere.

Ma poi, quasi per magia, tutto va come deve andare, ogni situazione viene risolta, ogni elemento trova il proprio posto e le attività prendono forma e colore esaurendosi in una o due settimane. I rientri sono sempre stanchi, ma sorridenti e soddisfatti. In fondo, "*è passata troppo in fretta*".

Ma l'estate atgabbes inizia in realtà molto prima del termine da calendario. Tutto ha inizio durante i mesi precedenti, nella preparazione dell'estate che arriverà. Si tratta di un lavoro che si protrae per settimane e settimane, fatte di collaborazione stretta tra Segretariato, volontari, istituti e famigliari e prevede la partecipazione di tutte le figure coinvolte che tra confronto, scambio di opinioni, richieste ed esigenze, hanno come unico obiettivo comune il benessere dei nostri partecipanti. Quest'anno, con maggiore consapevolezza, ho potuto assistere al risultato decisamente positivo del nostro lavoro, e ringrazio tutte le persone che hanno collaborato nella realizzazione delle attività, in particolar modo un grazie di cuore ai nostri volontari, senza di loro, nulla sarebbe possibile.

Così, anche la mia estate atgabbes è terminata, stanca ma felice. "*In fondo, è passata anche in fretta…*".

Sabrina Astorino
Responsabile attività del tempo libero

CAMPO BIBIONE
25 giugno - 2 luglio 2016

L'estate sul calendario è arrivata ormai, ma il tempo in Ticino è ancora un po' capriccioso, dunque partiamo fiduciosi di trovare il sole verso la costa Adriatica.

Nella valigia, oltre i teli da mare e i costumi, non mancano i buoni propositi: la voglia di rilassarci e divertirci insieme.

I primi giorni purtroppo le nuvole ci han seguito, ma non ci siam fatti scoraggiare! Tra una visita allo Zoo con simpatici animali esotici e un giretto in tandem per le vie del centro della cittadina, ce la siamo cavati tra tante risate e buon umore. Non sono mancate varie perlustrazioni per le cartoline e i souvenir più originali, interrotte solo da squisiti gelati.

Nell'ultimo pomeriggio uggioso, grazie ai sapienti consigli di Mario ci siamo cimentati a preparare le trecce di pane per il pranzo al sacco del rientro... che bontà!

Non sono mancate le giornate in cui il sole ci ha sorriso e siamo riusciti a goderci la spiaggia! Un tuffo al mare la mattina e poi giochi in acqua e nuotate nella piscina del residence ci hanno permesso di assaporare un po' di estate e prendere una bella tintarella.

La ciliegina sulla torta è stata la serata danzante a una festa del paese dove ci siam potuti scatenare in pista!

Poi un giretto in trenino per visitare tutta Bibione, due passi in spiaggia al tramonto, un po' di svago al Luna Park tra autoscontri e "pesca miracolosa", un super gelato dopo cena a Lignano… ed eccoci qua, che peccato, è già ora di salutarci! Ma niente paura, l'anno volerà e le prossime vacanze sono dietro l'angolo, un ringraziamento sentito a tutti i partecipanti che spero come me avranno un caro ricordo del tempo passato insieme!

Federica

CAMPO CERTALDO
25 giugno - 2 luglio 2016

Cronache da Certaldo: un giorno, 4 studenti decisero di partire per un campo. Per tutti era la prima esperienza di questo genere.

Con 8 partecipanti di diverse età, carattere e hobby, sono partiti con un furgone e una macchina alla volta della bella Toscana.

Non sapevano cosa aspettarsi, ma il risultato è stato sorprendente! In poco tempo tutto il gruppo si è molto unito, insieme hanno riso e scherzato… La Toscana è davvero stupenda!

I nostri eroi hanno visitato Pisa e Siena, ma anche San Gimignano e Certaldo Alta, dove hanno potuto visitare la casa di Boccaccio.

La sera, dopo cena, cantavano in compagnia; ognuno dava il suo contributo: chi con la chitarra, chi con la voce e chi tenendo il tempo.

Hanno trascorso una settimana in una

grande casa, tra piscina, sole ed escursioni. Nemmeno tanto buon cibo è mancato!

Importante è ricordare che i 12 moschettieri dovevano darsi da fare, tra pulizie, cucinare e fare la spesa,… Ma tutti insieme hanno lavorato per godersi la bella vacanza toscana.

Alla fine che dire? Sicuramente un'esperienza da rifare!!!

Il gruppo monitori

CAMPO VERCORIN
26 giugno - 3 luglio 2016

Cosa aspetti che ti dica, noi siamo il gruppo di Vercorin.
Anche se ogni tanto abbiamo fatto fatica, tra un'attività e un *cin cin*.

A noi bastava solo l'amore, il resto ci poteva mancare…

E ridere scherzare poi svenire... ma oggi siamo migliori di quello che potevamo sembrare allora…

Ma tu chi sei, che cosa vuoi e come mai mi pensi…?
Non sono io, nemmeno lei, ma i nostri cieli sono immensi!

Guarda il cielo quante luci, dal passato fino a qua.

Quante luci nel silenzio, lungo le Valli di Vercorin.

A noi bastava solo l'amore, il resto ci poteva mancare… E ridere, scherzare e poi finire… e oggi il passato è migliore di quello che poteva sembrare allora… possiamo ridere guardando il mondo con la felicità di quando, il nostro cielo è stato immenso!

…E mai dimenticare, quel che ci ha fatto vivere.

…Poi dirsi addio, oppure mai, ma i nostri cieli saranno immensi. Cosa aspetti che ti dica, noi siamo il gruppo di Vercorin.

*(Abbiamo preso spunto da un testo di Patty Bravo - **Cieli immensi**, su consiglio e passione di Tiziana Cogodi, ma soprattutto a nome di tutto il gruppo di Vercorin)*

CAMPO PET DA LÜV, SFRUZ
2 - 9 luglio 2016

Sulla via per Sfruz la prima impressione che ho avuto è stata quella di un gran fracasso: un crocevia di voci e parole che si sovrapponevano una sull'altra. Nessuno - ho pensato - può essere in grado di portare avanti contemporaneamente quattro conversazioni alla volta! Ma poi ho imparato a distinguere le voci, a riconoscere le parole

e le emozioni che vi stanno dietro, e allora, quello che prima credevo impossibile è diventato non solo possibile ma quasi necessario. Non si può fare a meno di affezionarsi ai Pet da Lüv, un nome evocativo della natura del gruppo, sia nel suo lato comico, con i numerosissimi riferimenti alle "grandinate" da lupi, sia per l'atteggiamento vivace e scoppiettante dei suoi membri. Il gruppo dei Pet da Lüv, oltre ad aver regalato affetto ed allegria ad ogni persona incontrata sulla propria strada, è riuscito a vivere con affiatamento e complicità le avventure affrontate nella Val di Non. Testimoniano, infatti, lo spirito del gruppo i fantastici cori da stadio che hanno accompagnato le nostre escursioni tra i meleti e i pini in "erezione" del Trentino. L'entusiasmo, di cui il gruppo è carico, ha permesso allo stesso di affrontare fatiche che hanno temprato anime e corpi: dalle ripide passeggiate in montagna alle visite culturali e meditative di antichi castelli ed eremi, dall'avventurosa escursione lungo il canyon del torrente Novella alle bucoliche gite al lago. I saluti calorosi e strazianti alla fine della settimana mi rendono certa della disponibilità ad affrontare le prossime imprese con la stessa passione e vitalità.

Valentina

CAMPO PEP - LIDO DI POMPOSA
2 - 9 luglio 2016

Aperitivo quello che facevamo tutte le sere.
Bungalow i nostri lussuosissimi alloggi.
Certo, sì certo, la frase preferita di Edo.
Dorian l'animatore che ha preso a cuore il nostro gruppo.
Elettrica la carrozzina di Marco quest'anno.
Fondanela apri fondanela chiudi fondanela.
Grigliata la cena organizzata da Raffy dopo essere atterrati in Bolivia.
Humbe una piacevole sorpresa.
Ideale il nostro campo secondo Pier.
Luca il bagnino amico di Marco.
Mare cozze vongole e pulci d'acqua.
Nicola e Issador le mascotte del nostro campo.
Olandesi i nostri ingegnosi vicini di bungalow.
PEP.
Quasi quasi un bagno me lo faccio a mezzanotte!
Ricordi ciò che ci ha lasciato questa bella settimana.
Sette giorni al Lido di Pomposa.
Temporale quante risate si è fatta Sara tra lampi e tuoni.
Unici i nostri Ale.
Verena ci sei mancata quest'anno.
Zanzare… una simpatica compagnia.

Il gruppo monitori

CAMPO SIRMIONE
9 - 16 luglio 2016

Il calore ha caratterizzato il campo di quest'anno a Sirmione. Il calore meteorologico che ci ha costretti a modificare e rendere più brevi i progetti delle gite, ma il calore dell'accoglienza ci ha rincuorati. Il residence confortevole ci ha coccolati con la piscina e il giardino. Nel centro storico di Sirmione abbiamo esplorato le viuzze e provato gli appetitosi gelati. Sul lago abbiamo navigato e scoperto spiaggette e curiosità interessanti che non sveleremo.

Da Domenico e Matteo, soci del ristorante La Conchiglia siamo stati accolti come familiari, regalandoci momenti divertenti, ottime pietanze e molto calore umano. Poco distante da Sirmione, abbiamo visitato il parco safari zoo. Una giornata l'abbiamo dedicata allo shopping, al centro commerciale Leone, tra l'altro attività molto apprezzata dai nostri ospiti. Lago di Garda, richiama alla mente un luogo del divertimento, "Gardaland". Poteva mancarci una gita all'insegna del divertimento? Assolutamente no. Il lago si colorava a volte di verde e le increspature dell'acqua segnavano la caratteristica ventosa di questo delizioso lago. Ed ecco che la settimana è volata, nonostante la piacevolezza del luogo, al mattino tutti erano già pronti per la colazione e per il rientro che è avvenuto senza traffico. Noi: Mariela, Giuseppe, Martin e Antonio, ringraziamo tutti voi, Katrin, Marzia, Luca, Alberto, Corrado, Eugenio e Patrick, per averci regalato dei momenti indimenticabili.

CAMPO VEX
9 - 16 luglio 2016

Bollettino meteo di Vex e dintorni
le bizze dell'atmosfera ma soprattutto 12 fenomeni e le loro avventure

Chiunque parta per un campo in montagna a quasi 2000m si prepari a lasciarsi sorprendere da tutti i colori dell'arcobaleno. In particolare chi parte sabato in furgone e scavalca il passo della Nufenen non si lasci impressionare dagli stormi di motociclisti e tenga un pullover a portata di mano, il vento lassù vi ricorderà che i ghiacciai non sono lontani. A Vex (pare si pronuncino solo le prime lettere, ma sentitevi liberi di accentuare la x finale a piacere), nella val d'Hérens, il sole brilla sugli chalet e ne illumina anche le strette scalette e i teschi di cervi al loro interno, tra i quali ci si sente come a casa più in fretta del previsto. Osare una passeggiata nonostante la stanchezza di eventuali spostamenti vale la pena!

Le previsioni per domenica sono di stampo tutto calcistico: nella vicina pittoresca cittadina di Sion la finale degli europei anima infatti le vie ai piedi del castello. Ondate di tifosi portoghesi e francesi scaldano l'atmosfera con il loro entusiasmo. Un aperitivo seguito da un'ottima pizza davanti allo schermo convince anche i meno sportivi.

Lunedì il tempo è più grigio, ma i divertimenti del labirinto di Evionnaz colorano l'intera giornata. Tra giostre, scivoli, caccia al tesoro e sfide si perde il nord e ci si dimentica in fretta delle nuvole.

Pioggia e temporali caratterizzano invece martedì il cielo di tutto il Vallese, ma si dice che dall'interno dei bagni termali di Saillon questo fenomeno sia poco percepibile. In compenso tra bollicine e saune vi tira un'aria di profondo relax. Una cena messicana e un film sotto il piumone sono l'ideale per chiudere la giornata al caldo. Mercoledì la pioggia lascia il posto a una fitta nebbia, percepibile anche in cima alla valle dove si trova la diga della Grande Dixence, la più alta d'Europa. La nebbia non impedisce di viaggiare in cabinovie o furgoni. Quindi fate attenzione a dove mettete i piedi, ma osate pure! Anche il lago sotterraneo di Saint-Léonard è tranquillamente navigabile nel pomeriggio. L'epicentro del tornado sonoro Karaoke previsto in tarda serata potrebbe alterare la pace notturna, essendo però la zona piuttosto disabitata in estate non si temono vittime e niente impedisce di cantare a squarciagola.

La neve cade nella notte fino a 2000m, al mattino di giovedì i cavalli del Ranch che si trova a Thyon a tale altitudine avranno perciò eventualmente un'aria ancora un po' turbata ma saranno raggiungibili e felici di ricevere qualche carezza. La temperatura fuori dall'ordinario nella stagione estiva permetterà di sfoggiare senza imbarazzo gli abbinamenti più particolari: nella cittadina di Sierre i sandali indossati con le calze sono ad esempio l'ultimo grido! In serata al ristorante del castello di tale cittadina anche il formaggio sembra cadere dal cielo. Diversi squisiti tipi di raclette compaiono infatti nei piatti finché lo si desidera.

Il sole torna a scaldare il Vallese venerdì, ripopolando le piscine all'aperto. In

particolare in zona Briga sono attesi record di spruzzi causa tuffi e di decibel di strilli nel lunghissimo scivolo. Legnetti da Kubb e risate volano nel pomeriggio. In serata è previsto un abbassamento delle temperature, le grigliate ad alta quota sono perciò sconsigliate ai meno temerari. La radura tra il laghetto e il bosco dietro casa può essere ugualmente la cornice perfetta, soprattutto per chi deve festeggiare la fine di una bellissima settimana! Un tè bollente a fine serata basta a salvarsi dall'ibernamento e a rientrare beati il mite sabato mattina.

All'anno prossimo dunque, per un'altra indimenticabile avventura all'insegna dei "mille tempi"!

I monitori

CAMPO RIMINI
10 - 17 luglio 2016

Bella Rimini,
che hai distrutto tutti i ritmi della vita che ho vissuto,
che mi hai fatto fare a botte con la dieta che seguivo,
tra piadine e gelati, le granite abbiam preso.
Bella Rimini, sazi di divertimento, karaoke e balli in spiaggia,

abbiam fatto movimento con la Fabi e tutto il gruppo.
Non lo sai che a stare fermo rischi di perdere il tempo?
Bella Rimini,
con le spille di Samu e i bracciali di Concetta ci siam addobbati.
Bella Rimini,
sei passata troppo in fretta.
Ma se sei così bella con la spiaggia e col mare,
anche i monitori sai… non sono per niente male.
Perché non scappiamo insieme Ronny, Klaus e Valentina?
Ma se Rimini sei bella con la spiaggia e col mare,
anche Elisabeth e Luca non possiam dimenticare..

Una settimana che ha portato allegria nell'anima,

Grazie Rimini!

CAMPO BELLARIA
10 - 17 luglio 2016

Dopo un lungo viaggio, siamo finalmente arrivati all'Hotel Cannes, accolti con una merenda abbondante, panini tramezzini, succhi e molto divertimento!

Una settimana molto spassosa e piena di emozionanti avventure; dai bagni al mare, allo zoo safari, dove i nostri ragazzi si sono divertiti molto e hanno fatto conoscenza con caprette e struzzi, dallo spettacolo spettacolare, scusate il gioco di parole, dei leoni marini dove gli addestratori hanno spiegato la vita e le abitudini di questi splendidi e simpatici animali!! Per poi passare alle cene molto apprezzate e alle passeggiate per la città con gelato e musica in vero stile romagnolo.

Come ultima sera, i monitori hanno organizzato un aperitivo con granite di frutta fresca, musica e tanto divertimento… un gruppo molto affiatato.

Un'indimenticabile e splendida vacanza che nessuno dimenticherà facilmente! Un grazie di cuore va a tutti i monitori e alle persone che dietro le quinte hanno permesso che tutto questo fosse possibile… un grazie va anche ai ragazzi che nonostante le difficoltà, sono stati spettacolarmente fantastici… Arrivederci al prossimo anno!

Manuel, Lorenzo, Mario e Annalisa

CAMPO FINALE LIGURE 1
16 - 23 luglio 2016

A noi che siamo un campo mare
la voglia di andar ci assale già
ancora prima di partire
quando la valigia prepariam

e la paura di tuffarsi
ad Antonio non mancherà
rilassarsi Franco desidera
e una buona vacanza passerà

gente di mare che se ne va
giù a finale e un bagno fa
gente a cui piace, anche mangiar
e poi in spiaggia tra un tuffo e una siesta il sole prenderà

(gente di mare)
E quando ci alziamo la mattina
(gente di mare)
Maurizio e Monica una canzone canteran
(gente di mare)
E ogni volta che siamo tristi
Tania un sorriso ci strapperà

Gente di mare che se ne va
Giù a Finale e un bagno fa
Gente che vuole, anche giocar
Come Chiara e Maurizia con le bocce e il tennis da mar

Al di là, del walkman, c'è Marlene che
C'è Marlene che amicizia desidera far

Gente di mare che se ne va
Giù a Finale e un bagno fa
Noi vacanzieri in questa città
Pensiam sempre a cosa mangiare
Inchiodati dalla sazietà
È la gente del campo che va

Rivisitazione di "Gente di mare", U. Tozzi

Marilena

CAMPO FINALE LIGURE 2
23 - 30 luglio 2016

Rientrati soddisfatti anche quest`anno.

Una settimana intensa in cui ognuno ha potuto godere di varie opzioni. Anzitutto la bella casa ci ha permesso di stare veramente insieme e condividere tutti i pasti guardandoci negli occhi, chiacchierando, ridendo e scherzando. La vicinanza della spiaggia pubblica ci facilitava l'andata mattutina, il rientro per il pranzo, la siesta e poi, di nuovo, il mare. La sera, passeggiate digestive sul lungomare, animato da artisti di strada e colmo di buone gelaterie. Il salotto accogliente permetteva di far tardi in compagnia. Per non parlare dello shopping sia in spiaggia, sia al mercato o nei negozietti. Lo sciopero dei bus ci ha costretti ad andare a piedi a Finalborgo con qualche malumore iniziale dissoltosi poi, cammin facendo, grazie alla bellezza del luogo e alla buona cenetta, permettendoci di tornare, sempre a piedi, soddisfatti di avercela fatta.

Mariangela entusiasta di taglio e tinta fatti a Finale e un po' delusa dal mare che non era proprio di facile accesso e quindi era intimorita.

Anche Marinella temeva l`acqua e bagnava solo le caviglie. Ha trovato molto bravi tutti gli educatori.

Germano, malgrado le meches appena fatte, si crogiolava in mare sul materassino. Si divertiva a contrattare il prezzo con i venditori ambulanti. Purtroppo una notte è stato male dopo una cena di pesce ma poi si è ripreso e tutto è andato bene.

Lisa si è divertita in mare anche se avrebbe preferito la piscina. Le coccole non le son mancate avendo ben due spasimanti. Le è piaciuto molto il pic-nic serale in spiaggia.

Boris, nuotatore esperto, la sera ci deliziava con i suoi concerti di Max Pezzali e veniva applaudito da tutti.

Savan se non era in acqua si divertiva a stuzzicare lanciando sassolini sulla schiena o sulla pancia di chi si stava abbronzando. Sempre sorridente aiutava volentieri il cuoco di turno con competenza.

Jasmin faceva lunghi bagni sorvegliata dal suo amico Chichi. Si è fatta fare le treccine e tatuare l'Etna sul braccio. Preparava la colazione per Chichi…

Cristian andava a far corse mattutine con Manuel, faceva la spesa, buttava la spazzatura. Un vero gentlemen che, però, sapeva anche divertirsi dentro e fuori dall'acqua.

Athos nuotava volentieri, beveva coca zero e stava in adorazione di Lisa.

I monitori erano affiatati e facevano ogni cosa col sorriso, sempre. L'uomo, però, dopo aver intrattenuto gli ospiti con fiabe e racconti li mandava a dormire e si trasformava in mostro facendo scherzi horror che non posso descrivere…

Grazie a tutti di tutto.

Piera, Laura Giamila, Rachele e Manuel

CAMPO I GOONIES, LAGO TRASIMENO
30 luglio - 6 agosto 2016

"Per il nuovo capitolo della nostra storia siamo salpati per il lago Trasimeno e dopo tre anni di avventure possiamo dire di essere diventati degli ingegneri da campeggio e di far parte di un gruppo molto affiatato! Quante risate alla sera raccolti vicino al tavolo e quanto sonno al mattino sotto il telone! Abbiamo visitato delle bellissime città e quanta adrenalina nel praticare il rafting o nel correre sotto la pioggia! Alla fine possiamo anche dire che la vera avventura è stata incontrare nuovi amici! Grazie a tutti i Goonies e alla prossima avventura!"

CAMPO GUARDISTALLO
6 - 13 agosto 2016

Qui di seguito riportiamo i pensieri che i partecipanti del campo a Guardistallo hanno trascritto durante il soggiorno toscano. Riflessioni trascritte in una bellissima giornata soliva e ventilata, come tutte le altre che la meteo ci ha regalato. Un clima splendido che si è manifestato anche nel gruppo, contribuendo a vivere un campo arricchente, positivo e sereno.

Il gruppo monitrici e monitori

Marilena: "*Mi è piaciuto molto il gruppo. Mi sono trovata bene: il giro delle città, il gelato, il mare. Grazie!*"

Ivana: "*Il bello del campo è che abbiamo condiviso la visita delle città, abbiamo mangiato assieme. Mi è piaciuta molto la Toscana e il suo mare.*"

Carlo: "*In complesso mi sono divertito. È la seconda volta che vengo in Toscana con atgabbes: la prima volta all'Elba e la seconda qui a Guardistallo. La Toscana è bella non c'è dubbio e ci sarà una terza volta!*"

Nicola: "*Questo campo è stato il migliore alla quale ho partecipato. Lo porterò dentro nel tempo e negli anni. Da replicare l'anno prossimo.*"

Silvia: "*È stato bello. Mi sono abbronzata, sono andata in piscina, ho camminato nel mare per rinfrescarmi le gambe e sono contenta. Gli altri partecipanti sono tutti bravi.*"

Paolo: "I*l campo mi ha dato molte emozioni perché abbiamo fatto belle passeggiate in bellecittàeperlepersonechehoconosciuto.*"

Enzo: "*La grande emozione di aver conosciuto dei grandi amici veri. Grazie ad atgabbes per aver organizzato il campo. Viva il mare, evviva la Toscana.*"

Gianmaria: "*Questo bellissimo campo, con il gruppo, è una cosa che non dimenticherò mai. Mi sento una persona davvero fortunatissima. È un'esperienza che non ho mai fatto nella mia vita. Le attività che sto facendo sono un mondo tutto nuovo, scoprendo la Toscana con questo gruppo. Grazie a tutta l'équipe dell'atgabbes. Siete tutti delle stelle e il prossimo anno sarò ancora dei vostri, anche se sono un disabile sono stato molto felice di tutto quello che ho fatto con voi. È stato davvero molto bello il gruppo e il campo estivo grandioso!*"

Giovanni: "*Il mare è la piscina più bella. Le passeggiate che abbiamo fatto, interessanti. Sono stato bene. Abbiamo mangiato bene in tutti i ristoranti e il concerto del mercoledì sera è stato bello.*"

Manuela: "*Le emozioni che ho provato durante il campo di Guardistallo sono state grandi e piene di gioia. Ho conosciuto dei bravi e gentili monitori e monitrici. Mi sono trovata bene con gli altri partecipanti, sono*

stati così carini con me. Ho potuto ascoltare la musica di due musicisti che mi hanno regalato molta gioia."

Mirella: "*Sono stata bene. Il mare, il tempo, i posti visitati: Bolgheri, San Gimignano, Volterra, Spiaggia di Vada, Cecina. Ho comprato anche delle belle cose: una scatolina portagioielli, una maglietta, delle saponette profumatissime. Sono felice che non ho fatto crisi e mi sono trovata bene con tutti quanti.*"

CODEMONDO, PRATO LEVENTINA
25 giugno - 9 luglio 2016

Giunta al nono anno (!!!) di vita, l'ottavo sotto il cappello dell'atgabbes, la colonia Codemondo ha vissuto un'altra esperienza indimenticabile nelle due settimane di vacanza svoltesi a cavallo tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

Per la prima volta dopo l'anno "pilota" (2008 a Cioss Prato, Bedretto), abbiamo optato per un soggiorno ticinese, alloggiando per 15 giorni a Mascengo, ridente e soleggiata frazione di Prato Leventina, approfittando di una casa accogliente e funzionale alle nostre necessità.

Essere in Ticino ci ha dato modo di svolgere una serie di attività/uscite in un territorio che conoscevamo bene, garantendo qualità e divertimento ai ragazzi che hanno voluto prendere parte alla colonia. Tra le "uscite" di spicco, da ricordare la giornata alla piscina-lido di Locarno, bellissima struttura con mille attrazioni e molteplici possibilità di svago. La classica gara di barchette al fiume, condita dal bagno sotto la fredda ma affascinantissima cascata della Piumogna a Faido è stata un'altra giornata da ricordare.

Oltre a ciò, tra un pomeriggio nella "classica" piscina di Bellinzona (le cui agevolazioni sul costo dell'entrata valgono da sole la presenza) e una serie di giochi nel bellissimo Bosco Bello di Dalpe; la passeggiata al Ritom con tanto di bagno nel laghetto di Cadagno e, per i più sportivi e audaci, nel laghetto Tom, ha costituito senz'altro un'altra esperienza di gruppo che i ragazzi non scorderanno facilmente.

Data la concomitanza con i campionati europei di calcio in Francia, non abbiamo potuto esimerci dal proporre ai partecipanti interessati la visione delle partite più significative, tra cui Svizzera-Polonia come "menu" di inizio colonia, e le partite dell'Italia, con particolare menzione per Germania-Italia dei quarti di finale, vista tutti insieme nella bella cornice della Piazza Grande di Giubiasco (munita di maxischermo), e terminata con la vittoria ai rigori dei tedeschi tra le lacrime delle nostre fanciulle che, inaspettatamente, avevano più a cuore l'evento di quanto si potesse immaginare…

A casa, le attività che da anni garantiscono spasso all'insegna dello "star bene insieme" hanno riempito e colorato le nostre giornate: dai giochi d'acqua al karaoke, dalle veglie teatrali alle partite di dodgeball, dai tornei polisportivi alle mitiche sfide ai "Loups-Garous".

Si è trattato di un anno indimenticabi-

le e assai ben riuscito, seppur con qualche problemino iniziale nel reclutamento dei monitori, problema che però è stato risolto alla grande, con l'aggiunta al gruppo di 6-7 monitori giovanissimi ed entusiasti, che raccoglieranno il testimone e garantiranno il futuro della nostra fantastica colonia negli anni a venire: eh già, dopo anni di sudore e soddisfazioni, è giunta l'ora per gli ormai quasi anziani fondatori della colonia di "andare in pensione", lasciando spazio ad energie fresche e idee nuove, con l'obiettivo di continuare a far godere ai nostri ragazzi un'esperienza divertente, stimolante e perché no, anche un po' "forgiante"…

Nel 2017 la colonia si svolgerà a Vico Soprano, Val Bregaglia (GR), in una casa già sperimentata nel 2013 e che si presta al meglio alle esigenze e alle caratteristiche di un gruppo come il nostro.

Un grande grazie va ai monitori, vecchi e nuovi, e agli adolescenti che hanno preso parte alla vacanza, rendendola, ognuno a modo suo, un'avventura unica. Grazie infine come sempre anche all'atgabbes, per il sostegno e la disponibilità che non manca mai, elementi che ci permettono di lavorare al meglio e divertirci in tranquilla libertà.

"Viva la colonia"!!!

I monitori Codemondo

TUTTI FRUTTI, SEDRUN
2 - 10 luglio 2016

"Houston, abbiamo un problema! La colonia Tutti Frutti è stata visitata da un alieno in cerca di aiuto e sostegno, che si è rivelato essere un impostore! Gundha è infatti fuggito con le navicelle che abbiamo costruito,

al fine di conquistare l'universo con la sua malvagità".

Queste le parole inviate dal centro spaziale ASAN di Sedrun nel luglio 2016. Non appena i bambini arrivano in loco, sanno che ad attenderli vi sarà una preparazione scientifica e fisica per salvare i pianeti che il crudele Gundha ha già visitato.

Spietato, malvagio, e per di più orrendo: Gundha è in grado di rubare da ogni pianeta delle galassie una delle caratteristiche base della cultura del luogo. Sul pianeta del sonno, ha visitato gli incubi degli abitanti. Sul pianeta della saggezza ha indotto alla stupidità. Sul pianeta dell'originalità ha imposto un conformismo totalitario.

Quale speranza hanno i pianeti? Che radicale rivoluzione dovranno subire gli abitanti di questi meravigliosi luoghi? Come recupereranno gli animali fuggiti sul pianeta degli animali? Come sarà possibile su un pianeta in cui tutti sanno solo usare la vista, abituarsi alla cecità? Animati da energia, spensieratezza e purezza, la speranza è riconoscibile tra le mani dei più giovani! Mentre gli adulti sono sottoposti a regole e costrutti e si mettono le mani tra i capelli, i bambini della colonia sono coloro in grado di crearsi da soli la forza; una forza di volontà che li porterà a sventare ogni ambizione di conquista del cattivissimo.

Attraverso una cabina di teletrasporto interspaziale, i bambini ogni giorno affron-

tano ogni tipo di prova, visitano un nuovo mondo, sabotano uno dopo l'altro i piani di Gundha. Ogni pianeta, come segno di gratitudine, dona una misteriosa pietra alla colonia. A cosa serve? Come potrà un singolo sasso fare la differenza?

Anche in questo caso, l'unione fa la forza! Gundha, attaccato nel profondo, decide di eliminare i suoi nemici, facendo quindi dirottare un enorme asteroide verso il pianeta terra! I bambini hanno quindi un'ultima speranza: allineare le potentissime pietre del destino donate dai popoli salvati, al fine di creare un raggio spaziale distruttore, da dirigere verso lo spietato conquistatore!

Musica, festa, amicizia e allegria: Gundha è stato sconfitto! Anche questa estate la festeggiamo da vincitori.

"Houston, nessun problema! I bambini sono la forza più grande di tutte."

I monitori

VOLERE VOLARE, TENNA
10 - 24 luglio 2016

Tutti a bordo ciurma, si salpa verso nuove e spassose avventure! Questo è stato il motto della colonia Volere Volare quest'anno, che, ospite di un giovane capitano, ha dovuto lavorare come un vero e proprio equipaggio. Come ricompensa per tutti i loro sforzi, prima di coricarsi, i giovani mozzi erano invitati a fare una capatina al "Bar sotto il mare". Lì, in compagnia di simpatici baristi e assaporando le tipiche bevande del locale, hanno avuto il piacere di ascoltare ogni sera un racconto diverso. I narratori, con la magia delle loro parole, hanno saputo trasformare le fantasiose storie in realtà.

Così, ogni giorno, l'allegra ciurma è stata catapultata in un mondo lontano e incantato, nel quale ha dovuto armarsi di coraggio per sconfiggere orchi, ritrovare magiche scaglie argentate e affrontare luoghi oscuri. Dopo aver superato tempeste, battaglie e altre mille intemperie, il gruppo di avventurieri è stato promosso al grado di marinaio. Il rientro al porto è stato festeggiato con un abbondante pic nic e dopo i saluti ognuno è ripartito per la propria rotta. La vecchia nave è stata poi pulita e ormeggiata in un luogo sicuro, in attesa di rivedere presto la ciurma Volere Volare per poter salpare nuovamente verso altre divertenti avventure.

I monitori

BOSCO MAGICO 1 E 2, BIASCA
11 - 15 luglio 2016 / 18 - 22 luglio 2016

Quest'anno la colonia Bosco Magico ha dovuto traslocare… ma dove?

Un grande grazie va alla maestra Ivana per averci lasciato usare gli spazi dell'asilo San Giuseppe con i relativi giochi; al comune di Biasca per averci concesso di usufruire dello stabile e all'associazione La Favola per lo spazio concesso.

Abbiamo quindi potuto accogliere per

le due settimane un totale di 36 bambini in questo grande stabile, che abbiamo sfruttato completamente.

La giornata iniziava con un saluto in salone durante il quale abbiamo cantato diverse canzoni, ma la più bella è stata quella del boogie boogie, che ci siamo divertiti a modificare con le parti del corpo: mano, braccia, piede, lingua, denti, etc. Poi tutti in fila indiana che il treno parte per scendere a fare lo spuntino! Una volta recuperate le forze si ritorna di sopra dove si può scegliere liberamente come passare il tempo: giocare, fare un lavoretto oppure uscire in piscina a rinfrescarsi.

Dopo aver pranzato, pausa in salone, dove alcuni monitori leggono una storia, oppure giochi tranquilli nell'altra sala. Successivamente si esce: piscina oppure un piccolo gruppetto va a fare una passeggiata.

L'ultimo giorno i bambini hanno potuto partecipare attivamente alla preparazione dell'impasto per i biscotti, che gioia poi portali a casa!

Ringrazio infinitamente i monitori per il lavoro svolto e le due cuoche Elena e Luciana che ci hanno coccolato con i loro pranzi.

Concludo come le giornate in colonia: "Alla larga alla stretta Pinocchio in bicicletta, di qua, di là, Pinocchio se ne va!"

Ciao ciao all'anno prossimo!

Rachele

IL GIARDINO INCANTATO, CAGIALLO
11 - 15 luglio 2016

In una casa con bel giardino
proprio adatti a ogni bambino
quest'anno è stata organizzata
la colonia diurna integrata.

Per qualcuno che gran novità
qui non ci sono mamma e papà
però nessuno ha malinconia
perché si sta bene in compagnia.

Ci si ritrova sempre al mattino
per il saluto un sorriso un inchino
così siam tutti in sintonia
le ore e i giorni volano via.

I bambini adoran giocare
e qui tutti si posson sfogare
dentro casa giochi tranquilli
ma fuori salti corse strilli.

Poi disegnare e colorare
e ritagliare e incollare
oggi siamo vestiti da indiani
quale sarà il gioco domani?

Anche chi ha qualche difficoltà
viene coinvolto nelle attività
sia dai bambini spontaneamente
sia dagli adulti amorevolmente.

Ma tanta energia utilizzata
deve pur essere recuperata
ed è così che dopo un pranzetto
alcuni riposan stesi sul letto.

Un monitore e le monitrici
hanno creato momenti felici
con entusiasmo e volontà
e poi la cuoca mmm! che bontà.

La colonia diurna integrata
che da tutti è stata apprezzata
se si rifarà in un futuro
tutti noi ci sarem di sicuro!

Della colonia i bambini dicono:
"Mi è piaciuto… :
- mangiare, la sabbia e le acrobazie;
- la merenda vicino alla chiesetta ;
- costruire le fascette degli indiani;
- pitturare le scatole che si sono trasformate in tamburi;
- la parata travestiti nel paese di Cagiallo;
- lo scivolo e l'altalena;
- lanciare le spugne piene d'acqua;
- giocare a palla e i conigli che mangiano le carote e l'insalata;
- giocare con tutti i bambini;
- giocare a tutti i giochi!"

Della colonia impressioni di alcuni monitori:
- "Un'esperienza fenomenale e la cosa che più mi è piaciuta è stata farmi colorare da tutti i bambini"
- "Vivere un'esperienza di inclusione tra bambini così piccoli è stato fantastico e divertente. Tornare un po' bambini e giocare agli Indiani non ha prezzo."
- "Mi ha colpito la sintonia che c'era tra bambini con disabilità e non."
- "Cosa resta dell'infanzia in noi adulti se non istantanee interiori di noi bambini intenti a meravigliarci di una sorpresa, a compiere piccoli gesti o a vivere grosse emozioni?
  E così osservando e stando con i bambini della colonia un flusso di gioia è riemerso".
- "Parto introducendo la mia riflessione con la frase di Chris Bradford: "Disabilità non vuol dire inabilità, significa

semplicemente adattabilità". Nel corso di questa breve ma intensa esperienza ho potuto avere a che fare con bambini sia normodotati sia aventi delle forme di handicap; un'esperienza costruttiva sia a livello professionale e sociale come anche personale. A breve diventerò madre e lavorare con i bimbi mi ha ampliato la visione che avevo sull'infanzia; bisogna avere pazienza, attenzione, energie e molta gentilezza; a fine giornata ero completamente ko, ma ero felice di essermi resa utile per aiutare e divertire quelle piccole persone :) Ho apprezzato molto anche il gruppo di lavoro, tutti monitori molto premurosi e disponibili. Insomma, spero di poterci tornare l'anno prossimo! Grazie a tutti e a presto."

I monitori

EFFETTOFFOLLETTO, PRIMADENGO
15 - 23 luglio 2016

Il meraviglioso viaggio nel mondo incantato del super-princidengo

Pronti, partenza via! I mitici Effettoffolletti sono pronti per una nuova settimana di colonia!

Il viaggio verso casa Ida sembra molto tranquillo quando all'improvviso i folletti incontrano un personaggio misterioso: una rosa dai colori stupendi che saltella da un furgone all'altro e, con molta gioia, li accoglie a Primadengo.

Purtroppo, però, il futuro della rosa non è così limpido come sembra. Una maledizione la trasforma in un fiore di cartapesta, senza vita e priva della sua vivacità. Il compito dei piccoli principi sarà quello di ridarle l'anima e aiutarla a tornare allegra e spensierata. Per far ciò, sarà necessario viaggiare tra i pianeti, grazie alla super accessoriata navicella spaziale che qualcuno, molto tempo fa, ha progettato nella mansarda di *Casa Ida*.

E così ha inizio una nuova ed emozionante avventura per i nostri Effettoffolletti…

Il mattino seguente i ragazzi si svegliano nel **pianeta del Re e della Regina** fatto d'oro e di corone. I regnanti sono tristi perché un personaggio spietato ha rapito la loro figlia e per riportarla a casa è necessario viaggiare nello spazio.

La sfortuna non finisce qui: la navicella spaziale scoperta la sera prima si è purtroppo rotta!

Gli Effettoffolletti sono quindi costretti a costruire delle macchine teletrasporto attivabili solo grazie ad una filastrocca creata da loro e che gli permetterà di raggiungere la principessa persa nello spazio.

Ma i guai continuano! I ragazzi si svegliano domenica con un'altra brutta notizia: nella notte hanno raggiunto il **pianeta del vanitoso** dove uno stilista perfido ha rubato tutti i bei vestiti della modella. Solo una caccia al tesoro permetterà loro di ritrovare gli indumenti e di "vestire" la modella spoglia a loro piacimento. Ma lo stilista decide di vendicarsi, cattura la piccola vanitosa e l'obiettivo del pomeriggio è dunque quello di ritrovarla. La caccia va a buon fine e per ringraziare i folletti, essa decide di organizzare una sfilata di moda.

Lunedì il risveglio è nel **pianeta dell'uomo d'affari che conta le stelle**. I ragazzi, dopo aver costruito delle lanterne magiche, fanno un lungo viaggio verso la Piumogna con lo scopo di scovare e contare le stelle in mezzo al bosco in modo da facilitare il lavoro all'uomo d'affari.

Il giorno successivo, i nostri Effettoffolletti hanno una meritata **giornata di relax**: sono invitati a Pianselva dove al mattino conosceranno i cavalli e al pomeriggio potranno permettersi una rinfrescante nuotata in piscina. Le sorprese non finiscono qui! Infatti per la cena è prevista una grigliata con tanti ospiti. I nostri ragazzi non rimangono però con le mani in mano e decidono di ravvivare l'ambiente, organizzando un bellissimo concerto.

E in men che non si dica siamo purtroppo già a metà settimana. Il mercoledì i ragazzi

si svegliano con una nuova scoperta: sono nel **pianeta dell'uomo che controlla il tempo**. Nella notte l'uomo viene ucciso ma i folletti con le loro menti da investigatori riescono a scovare l'assassino. In serata come ricompensa sono invitati a Casa Dante ad assistere al fantastico concerto della colonia *Emilio e una nota*.

Giovedì è la giornata del **geografo**. Quattro personaggi: Asia, Europa, Africa e America aiutano a cucinare le prelibatezze dei continenti. Per pranzo, hamburger, pizza, macedonia di frutta mentre per cena, sushi e noodles fatti in casa. I nostri Effettoffolletti sono dei veri e propri cuochi! Nel pomeriggio, l'allegria dei balli di gruppo coinvolge tutti! La serata termina in modo favoloso con la lettura de "Il Piccolo Principe".

Per concludere la settimana, i nostri fantastici ragazzi decidono di organizzare un'attività per la mattinata del venerdì: la decorazione delle magliette! Attività riuscita al meglio e bellissimo ricordo da portare a casa! E non poteva mancare la discoteca serale dove tutti hanno dato il meglio di sé, chi ballando, chi travestendosi in maniera stravagante e chi cantando...

I nostri piccoli principi, ancora una volta con il sorriso, la motivazione e soprattutto un'enorme spirito di collaborazione e di grandissima integrazione, sono riusciti a rendere la settimana indimenticabile e a salvare la rosa come una vera squadra, perché chi ha l'anima pura, riuscirà sempre, con semplicità a ridare vita ad ogni essere vivente.

"Ecco il mio segreto. È molto semplice: Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi" (Il Piccolo Principe).

I monitori

SALAME AL CIOCCOLATO, SEDRUN 18 - 30 luglio 2016

Oggi, dopo due settimane volate via veloci come il vento, assistiamo alla chiusura dei battenti del mitico Superciok-Market. Casa Putnengia è stata infatti trasformata in un gigantesco supermercato che, per i nostri ragazzi ma anche per noi monitori, è stato luogo di incontro, scambi e soprattutto divertimento.

La cerimonia d'apertura ha visto un direttore un po' eccentrico occuparsi dell'assunzione dei dipendenti e del personale qualificato per mandare avanti il frenetico commercio di Sedrun ed è in seguito subentrata la misteriosa figura del ladro guastafeste, che ha rubato i gettoni dalle casse, ma che dopo fughe ed inseguimenti si è rivelato un tenero compagno di viaggio.

Ed è proprio qui, tra montagne campi e campeggi, che ho visto le cose più impensabili…

Ho visto carrelli rubati e magazzini del materiale completamente reinventati, ho visto un ordine caotico fatto di travestimenti multicolore sparsi per ogni angolo della casa (persino nelle docce), ho visto bere ettolitri di caffè per scacciare il sonno e per partecipare attivamente alla vita della colonia anche nei momenti critici, ho visto una cucina mandata avanti da due draghi, che

tra scioperi e beveroni allo zenzero hanno sempre saputo mettere in tavola, e nelle nostre pance, il buonumore, ho visto bambini improvvisarsi in panettieri "di loro spontanea volontà" facendo le ore piccole per far trovare delle treccine fresche per tutti quanti il mattino seguente, ho mangiato… visto torte al cioccolato, uova di dinosauro comunemente chiamate angurie, salametti di marmotte assassine e spiedini di frutta, ho anche visto gabinetti che avrei preferito non vedere, ho visto gli 'Emilio e una nota' portare l'allegria nei cuori dei nostri amici grazie alla loro musica, ho visto dei valori come amicizia, generosità e spirito di sacrificio concretizzarsi, e 3 responsabili fare il lavoro di 12 perché si sono fatte in 4 in più di un'occasione, ho visto facce stravolte ma soddisfatte, occhi lucidi, fuochi che divampano e coperte sotto le stelle, ho visto un viavai di furgoni, moto, cavalli e treni, esplosioni di petardi, girandole, fontanelle e sorrisi… specialmente di sorrisi.

E mentre con gli occhi vedevo tutte queste cose, mi si sono riempite le tasche e il cuore di infinite emozioni. Ma racchiudere in un bollettino anche solo la metà delle emozioni provate in queste due settimane non sarebbe possibile e chi le ha vissute lo sa bene. Perciò non ci resta che lasciarvi con un grazie di cuore e dei sinceri complimenti a tutti per aver contribuito alla realizzazione di questo magico sogno.

Un caloroso abbraccio dalla cricca della Salame al Cioccolato e all'anno prossimo!

PT

SMILE, CAGIALLO
18 - 22 luglio 2016

Nella bellissima e ospitale casa Battaglini quest'anno abbiamo voluto ricreare il mare. Abbiamo potuto godere di giochi vari a tema e siamo "entrati" anche nelle bolle di sapone giganti.

Anna, Pesciolino, Nemo, Dory, Tigre sono i nostri amici pesci che ci hanno fatto compagnia guardandoci dall'acquario.

Siamo stati ospiti del nuovo mini golf di Lopagno a Casa Don Orione e abbiamo potuto usufruire anche del loro giardino per un pic-nic.

Siamo andati a passeggiare al laghetto di Origlio (non era un mare ma andava bene comunque).

Abbiamo fatto diversi lavoretti manuali e abbiamo cucinato tante leccornie.

Rientro a casa con il cuore pieno di gioia per quanto mi è stato donato.

Ho avuto la possibilità di incontrare persone nuove e persone già conosciute che hanno fatto questo percorso con me, un grazie a …

Daniel, Aristide, Luigi, Laura, Pino, Olivio, Nevia, Dario, Laura, Alice, Stephanie, Alda, Nicola, Veronica, Max, Gianni e Laura.

Vi aspetto l'anno prossimo!!!!!

I monitori

ASHADAN, SOMMASCONA
23 - 29 luglio 2016

Quest'anno l'Ashadan vogliamo farvela raccontare da una nostra ospite davvero speciale, che con grande gioia ha accettato la proposta dei monitori di scrivere di questo incredibile viaggio, tra paesi, storie di artisti e fate, contornate da mille colori e risate… Vi lasciamo al racconto, liberate la mente e date il via alla vostra immaginazione.

Cari lettori,
la colonia Ashadan mi piace un sacco, perché tutti gli anni si fanno cose nuove. Quest'anno siamo in Val di Blenio e mi trovo molto bene.

Stiamo facendo un percorso sui paesi di tutto il mondo e ogni giorno cambiamo paese. Abbiamo toccato la Svizzera, la Groenlandia, la Spagna, la Francia e l'America, di ogni paese abbiamo colorato la bandiera e ritagliato l'inno. Per finire la settimana mancano ancora due paesi che scopriremo più avanti. Alla sera per finire la giornata in bellezza i monitori fanno degli sketch sui paesi che abbiamo toccato.

Martedì abbiamo aiutato a preparare la sangria per la bevanda della Spagna, alla sera siamo andati a mangiare una pizza a Biasca. Per il giorno della Francia ci siamo sbizzarriti nella preparazione delle crêpes .

Mercoledì siamo stati in America, abbiamo mangiato un pic-nic a pranzo, immaginando di essere in una prateria, nel pomeriggio abbiamo pitturato i cappellini e ho ricevuto la visita dei miei cugini, siamo anche stati invitati dalla colonia Arcabalena a fare merenda e cantare qualche canzone tutti insieme. Per cena abbiamo fatto una grigliata.

Giovedì ci siamo svegliati in India e abbiamo pitturato la bandiera e anche delle

borse, abbiamo mangiato il pollo al curry e visto dei documentari sull'India, più tardi verso le 22 siamo stati invitati dall'Arcabalena a vedere uno spettacolo di luci fatto da un monitore.

Venerdì appena alzati abbiamo fatto la foto di gruppo, dopo colazione abbiamo finito di colorare la bandiera, oggi ci troviamo in Grecia, abbiamo ritagliato e ascoltato l'inno come d'altronde abbiamo fatto con tutti gli altri paesi. Abbiamo preparato l'insalata greca per pranzo e guardato un video nel pomeriggio con tutte le foto della colonia, nel pomeriggio siamo andati ad Olivone a bere qualcosa al bar per finire in bellezza la nostra bella colonia.

Dilva

ARCABALENA, SOMMASCONA
24 - 30 luglio 2016

Il famoso Circus Arcabalena ha svolto la sua turnée facendo tappa per una settimana a Sommascona. Tra gli artisti talentuosi del circo vi erano gli Arlecchini Birichini, i Funambuli Nottambuli, i Maghi Girovaghi e i Domatori Sognatori. Nell'arco della settimana i ragazzi hanno preparato per i genitori un'incantevole spettacolo nelle loro rispettive discipline. Naturalmente i ragaz-

zi non hanno dovuto lavorare sulla preparazione degli spettacoli giorno e notte, ma hanno svolto tante attività capaci di rendere un'estate indimenticabile: attività coi cavalli, serate quiz in tema circo, lancio di torte in faccia (non vi preoccupate… tre valorose monitrici e uno spavaldo monitore si sono proposti come bersagli e le torte erano fatte di schiuma da barba), danze di gruppo, tuffi in piscina, spettacoli da ospiti esterni e da monitori ispirati, battaglia di bolle di sapone, percorsi sensoriali in cui si è potuto affinare i propri sensi e tanti giochi di gruppo. Lo chef di colonia Manu non solo ci ha deliziato con i suoi capolavori culinari, ma con la collaborazione dei monitori ha anche utilizzato l'attività di cucina come momento educativo organizzando per i ragazzi un concorso per la pizza più originale.

Da sempre la parola chiave della colonia è stata integrazione e proprio su questo proposito anche quest'anno ci siamo mobilitati in questa direzione facendo dei momenti di gemellaggio con un gruppo vicino di casa "Ashadan" (colonia atgabbes di adulti disabili), includendo bambini esterni alla colonia nella nostra battaglia di bolle di sapone, facendo un pranzo con i parenti e gli amici dei partecipanti e dei monitori. Infine, ma non da meno, condividendo quei semplici momenti di quotidianità in cui si possono conoscere persone che vivono una realtà diversa.

Ci sono state diverse new entry tra i partecipanti e le partecipanti, ma lo spirito di colonia è sempre rimasto lo stesso: spensieratezza, tante risate e la voglia di abbattere le barriere delle prime impressioni.

Un grandissimo ringraziamento alle segretarie per averci aiutato per la preparazione della colonia e soprattutto al fantastici monitori coordinati da Alice che hanno messo numerose idee, inesauribili energie e tanto cuore all'Arcabalena.

Vi aspettiamo per il prossimo weekend autunnale sempre pronti e carichi per vivere nuove e indimenticabili avventure assieme.

Un abbraccio forte.

Adarsh

PIMPI TUMPI, RICKENBACH
25 luglio - 7 agosto 2016

Ultimi aggiornamenti in merito all'incidente aereo del 25 luglio 2016 avvenuto sull'isola di Rickenbach.

Come noto, il 25 luglio di quest'anno, il volo Pimpi Jet 741 diretto alle Canarie è sparito dai Radar per poi schiantarsi nei pressi della misteriosa isola svittese. Fino a oggi non si avevano notizie riguardo a eventuali superstiti, tuttavia, questa mattina, dal mare è riaffiorata una lamiera lucente sulla quale erano incise le gesta del gruppo probabilmente sopravvissuto: i PimpiTumpi.

La lamiera narra in maniera dettagliata gli avvenimenti, e tra le sue prime righe è riportata la testimonianza dello steward Bernard:

"Mi muovevo tra le fila dei seggiolini intento a soddisfare le esigenze dei passeggeri quando una violenta turbolenza ha scaraventato a terra quella petulante Signora Gertrud. Ho subito capito che non si trattava di una turbolenza, bensì di un missile che ci aveva sfiorati. Il secondo ci colpì in pieno e io volai via attaccato alla cassa dei viveri, fortunatamente provvista di paracadute. Mi salvai, ma da quel giorno non sono più lo stesso".

L'incisione nel metallo continua poi con la cronaca dei primi giorni vissuti sull'isola e raccontati dai piloti Musta e Carlos:

"Radunatici dopo lo schianto, Musta ed io, forti della nostra carriera militare nell'aviazione, abbiamo guidato il gruppo in un luogo sicuro per la notte. L'Isola appariva rigogliosa e abbastanza accogliente. Ci siamo dapprima imbattuti in una palude custodita da un'enorme pianta carnivora e da una possente piovra viola che, nonostante l'apparenza minacciosa, non ci erano ostili. Dalla palude ci si poteva immergere in un iridescente laghetto popolato da innumerevoli varietà di pesci colorati. Dopo un bagno di meraviglia, ai margini del fondale, si è svelata ai nostri occhi una grotta calcarea ornata di antiche pitture rupestri. Purtroppo, le stalattiti pioventi e lo spazio angusto ci hanno costretto a ritornare in superficie alla ricerca di un luogo migliore ove trascorrere la notte. Ci siamo così addentrati in una luminosa e variopinta giungla popolata da una moltitudine di animali, tra i quali il leggendario marsupilami e una specie rara di pappagallo pinguino. Attraversata la giungla, scoprimmo che davanti a noi si ergeva un imponente vulcano in piena attività. I fumi e la lava di questo monte lasciavano intendere che il vulcano aveva un'influenza sull'equilibrio naturale dell'isola. Abbiamo subito capito che dovevamo tornare indietro. Perlustrando un angusto antro della palude, ai nostri occhi apparve una spiaggia paradisiaca avvolta in un tramonto mozzafiato. E lì ci prese un sonno profondo. Il sonno ristoratore ci portò consiglio: al fine di organizzare la nostra sopravvivenza era necessario dividersi in gruppi…"

Dall'incisione sulla lamiera parrebbe che questa iniziale suddivisione fu permanente e generò dei gruppi composti da membri affini, ognuno con le proprie caratteristiche:

C'erano i fanatici del reattore; personaggi convinti che la turbina dell'aereo fosse la principale fautrice della storia umana. Frequenti erano le offerte e i riti propiziatori in suo onore. Un membro in particolare, l'Invasato, si fece costruire una maschera permanente dalle sembianze del suo dio reattore. Sembrerebbe che questo gruppo inizialmente fu perseguitato. Col passare dei giorni, e dei miracoli, la cerchia dei seguaci aumentò esponenzialmente.

C'era poi il gruppo dei Gambeletti composto da alcuni ricercatori e due pesci parlanti femmina (una particolarmente loquace e l'altra un po' più timida). Il punto in comune di questo gruppo era uno spropositato utilizzo di calze contenitive che permettevano ai pesci parlanti di muoversi sulla terra. Secondo quanto riportato sulla lamiera,

i ricercatori si sono resi conto che uno dei pesci mostrava un comportamento anomalo, ovvero quello di nutrirsi di sassi.

Il terzo gruppo ha inglobato una serie di superstiti che hanno da subito presentato i tipici sintomi di uno stato di stress post traumatico dovuto al crash aereo. Basti pensare che credevano di essere dei pirati ma anche dei becchini, delle scimmie, degli elefanti, Biancaneve, Scar, Pavarotti, Bocelli, il personale di volo, delle zebre e molto altro ancora. Sembra che a volte fossero violenti sia fisicamente che verbalmente con il resto della comunità. Il loro motto era cannoni, mitraglie, pistole, soldati e guerra.

L'ultimo gruppo, autodefinitosi YamaloraAmandala, ma chiamato dagli altri "gruppo liberty del bip", passava il suo tempo a vestirsi di bianco e cantare una canzone infinita e ripetitiva. Sembra che non abbiano mai contribuito al sostentamento del gruppo accontentandosi di produrre acchiappa sogni e meditare. Il loro gruppo era composto da individui dal passato burrascoso che vedevano nell'isola la possibilità di redimersi e iniziare una nuova vita.

L'incisione sulla lamiera ripercorre poi alcuni avvenimenti che hanno sconvolto la normale vita sull'isola:

I sopravvissuti hanno scoperto che a farli precipitare furono dei missili scagliati dal famoso e controverso dottor De La Foux il quale, affogato dal suo benessere, aveva deciso di svolgere una ricerca sociologica coinvolgendo il gruppo dei Pimpi e promettendo ad alcune persone di poter abbandonare l'isola a bordo del suo sfarzoso Yatch. Lo studio, che portava in realtà sull'individualismo e la competizione tra persone, ha sortito un risultato abominevole: rivalità, abbandoni, tradimenti, sotterfugi, egoismo e corse senza sosta.

I Pimpi ormai erano abituati a mangiare nella carcassa dell'aereo la quale offriva loro riparo dalle intemperie e dai raggi del sole. Un pomeriggio però, sull'isola si abbatté un violentissimo uragano che spazzò via in un attimo tutti i resti del velivolo e questo malgrado le imprecazioni e le preghiere al reattore fatte dallo Steward (ormai pirata) Bernard, che fu pure sfiorato dall'enorme motore dello Yatch …[1]

Ma che fantastica storia è la vita.

I monitori

BIG FÖC, SELMA
25 luglio - 7 agosto 2016

Seconda stella a d'est(RA) questo è il cammino,
comincia l'avventura e chi guida il furgoncino?
Iniziamo con un totem per due settimane più colorate, fra gatti grossi, cavalchi, pietre rotolanti e spaventose brigate.
Sotto un cielo pieno di lumi, non solo nella pasta c'erano gli agrumi, e facendo la moda ad ogni ora del giorno e ogni tre la notte, siamo saliti fino all'alpe Monda, chi con la camionetta, chi come le marmotte.
Partenza chic e regole di buona educazione, per finire con il shock ed arrivare ad un *trashfestone.*

[1] n.d.r.: siamo spiacenti ma per motivi di spazio questo testo ha dovuto essere interrotto. La versione completa è consultabile presso il Segretariato artgabbes.

E senza mangiare la feijoada, una scureggia era troppo pensada.
In un castello medievale, quanti cavai, ma guai a te se le trecce non ti fai.
Un villaggio Monopoly con tante scommesse nel Baby Phone spesso risate sommese.
Nonostante un black out a fine serata, la nostra tv anni '50 è pur sempre funzionata! Ceniale, direi! …come i balli in piscina e come le torte della buona vicina.
Chiunque qui trova il suo posto, #manonposto Peddènte sei, se non guardi con noi il Big Föc del primo d'agosto.

#Ilgruppomonitori

NUVOLARI, MASCENGO
2 - 13 agosto 2016

Parlano i Nuovi!

"Quest'anno abbiamo affrontato il tema Summer Love.

Questo tema ci ha coinvolti tutti in maniera positiva, i nostri ragazzi e tutti noi, lasciandoci con ampi sorrisi.

I responsabili han lasciato molta libertà ai monitori e grazie a un gruppo sempre più solido e unito sono stati in grado di realizzare attività che hanno permesso ai residenti di viaggiare con la mente e riscoprire attimi speciali e soprattutto LIBERI.

Tra travestimenti, risate e scherzi il tempo è volato in un batter d'occhio, sfortunatamente.

L'attività di rilievo di quest'anno è stata l'ippoterapia a Pian la Selva. Quest'ultima ha avuto un grande successo, sia sugli utenti sia sui monitori. Abbiamo avuto la possibilità di interagire e scoprire tutti insieme il mondo dei cavalli. Monitori e ragazzi hanno potuto cavalcare e spazzolare i cavalli in completa sicurezza, mettendoci tutti allo

stesso piano.
Dopo aver trascorso questo momento magico ci siam potuti godere la giornata alla piscina adiacente, con tanto di idromassaggio!

Le attività serali, rilassanti e a tema, hanno fatto passare stress e agitazione tipici del periodo della colonia.

Riassumendo tutto, anche quest'anno i nuvolari hanno spazzato via le nuvole lasciando un limpido cielo stellato sopra le teste dei nostri ragazzi."

I monitori

ATTIVITÀ ESTIVE 2016

		Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
	COLONIE RESIDENZIALI							
1	Codemondo	Prato Leventina	25 giugno - 9 luglio	12 - 17	11	7	18	13
2	Tutti Frutti	Sedrun (GR)	02 - 10 luglio	6 - 11	9	11	20	24
3	Volere Volare	Tenna (GR)	10 - 24 luglio	8 - 14	8	12	20	19
4	Effettoffolletto	Primadengo	15 - 23 luglio	giovani adulti	10	5	15	18
5	Salame al Cioccolato	Sedrun (GR)	18 - 30 luglio	adulti	11	9	20	19
6	Ashadan	Sommascona	23 - 29 luglio	adulti	10	0	10	10
7	Arcabalena	Sommascona	24 - 30 luglio	12 - 17	9	10	19	21
8	Big Föc	Selma (GR)	25 luglio - 07 agosto	13 - 17	9	9	18	17
9	Pimpi Tumpi	Rickenbach (SZ)	25 luglio - 07 agosto	adulti	9	6	15	16
10	Nuvolari	Prato Leventina	02 - 13 agosto	adulti	12	0	12	25
	COLONIE DIURNE							
11	Il Bosco Magico	Biasca	11 - 15 luglio	3 - 7	7	10	17	11
12	Il Giardino Incantato	Cagiallo	11 - 15 luglio	3 - 7	5	6	11	12
13	Il Bosco Magico	Pollegio	18 - 22 luglio	3 - 7	9	7	16	10
14	Smile	Cagiallo	18 - 22 luglio	adulti	8	-	8	8
		Totale colonie 2016			**127**	**92**	**219**	**223**

		Luogo	Periodo	Età	Ospiti HD	Ospiti ND	Tot.	Volontari
	CAMPI PER ADULTI							
1	Bibione	Friuli-Venezia Giulia	25 giugno - 02 luglio	adulti	9	-	9	5
2	Certaldo	Toscana	25 giugno - 02 luglio	adulti	8	-	8	4
3	Vercorin	Vallese	26 giugno - 03 luglio	adulti	9	-	9	5
4	PEP - Lido di Pomposa	Emilia Romagna	02 - 09 luglio	adulti	5	-	5	10
5	Pet da Lüv - Sfruz	Trentino	02 - 09 luglio	adulti	9	-	9	6
6	Vex	Vallese	09 - 16 luglio	adulti	8	-	8	4
7	Sirmione	Lago di Garda	09 - 16 luglio	adulti	8	-	8	4
8	Bellaria	Emilia Romagna	10 - 17 luglio	adulti	8	-	8	4
9	Rimini	Emilia Romagna	10 - 17 luglio	adulti	8	-	8	4
10	Finale Ligure 1	Liguria	16 - 23 luglio	adulti	8	-	8	5
11	Finale Ligure 2	Liguria	23 - 30 luglio	adulti	9	-	9	5
12	I Goonies	Umbria	30 luglio - 06 agosto	adulti	10	-	10	5
13	Guardistallo	Toscana	06 - 13 agosto	adulti	11	-	11	5
		Totale campi 2016			**110**	**0**	**110**	**66**

Totale no. partecipanti 329 / Totale no. volontari 289

NUOVO PROGRAMMA CORSI

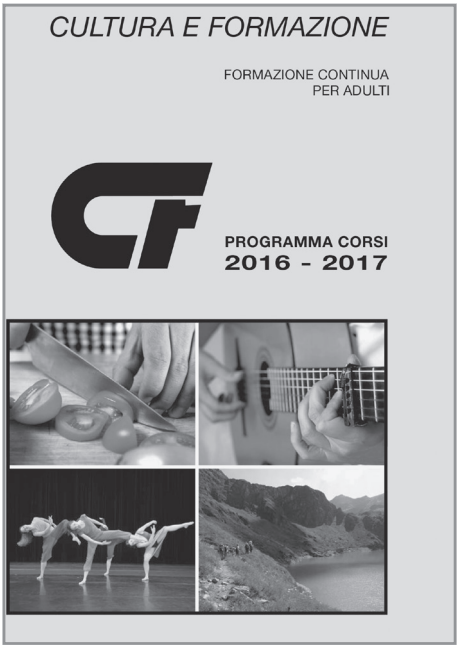
L'offerta formativa di Cultura e Formazione è raccolta e presentata in un libretto che lo scorso mese di agosto è stato inviato in oltre 700 copie a persone, associazioni, enti e Istituti. Anche quest'anno, accanto a corsi ormai consolidati, vi sono delle interessanti novità. Tra queste segnaliamo i corsi "*Yoga*" e "*Bonsai: sapere costruire un'opera d'arte vivente*" per quanto concerne l'area del "Benessere personale". Nell'area "Espressione creativa" troviamo altre due novità: "*Riutilizzo creativo*" e "*Impariamo le basi della sartoria divertendoci*", quest'ultimo proposto in due località, Lugano e Giubiasco. Ulteriori novità sono i corsi "*Introduzione alla lingua italiana dei segni segni (LIS)*" per quanto riguarda le "Lingue" e "*Impariamo l'arte per non metterla da parte*" inserito nella nuova area "Cultura". Quale ultima novità, segnaliamo il corso "*Danza in movimento*", in collaborazione con autismo svizzera italiana (asi) e Movimento Artistico Ticinese (MAT).

Continua la prolifica collaborazione con il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (DECS) del Canton Ticino. Saranno infatti due i corsi IntegraTI proposti: "*Crea il tuo shampoo personalizzato*" e "*Garageband per appassionati di musica elettronica*". Questi corsi, lo ricordiamo per chi ancora non lo sapesse, sono aperti a persone disabili e normodotate (da qui il nome "IntegraTI") e vengono promossi anche sul programma dei corsi per adulti del Cantone.

Il termine per l'inoltro delle iscrizioni è scaduto il 9 settembre tuttavia, se il corso dispone ancora di posti e non è già iniziato, saranno prese in considerazione anche le iscrizioni tardive.

Ricordiamo, infine, che il programma

dei corsi 2016-2017 è disponibile in Segretariato o consultabile sul sito internet di atgabbes.



USCIAMO INSIEME OVER 30

Gli eventi concordati ad ogni stagione dai partecipanti sono da sempre occasione di piacevole ritrovarsi che si rinnova mensilmente nella sua varietà, attesa e apprezzata.

Il programma degli incontri rispecchia i desideri del gruppo di amici che ogni volta rinnovano la loro fedeltà a questa indovinata proposta di Cultura e Formazione. Gli angeli custodi sempre presenti si chiamano Maurizio Parma e Monica Ballinari. A tutti loro si esprime riconoscenza e apprezzamento per l'impegno.

Il periodo testé trascorso ha visto la realizzazione di 10 avvenimenti da ottobre a giugno.

Il ventaglio di queste proposte era composto da 4 aree tematiche, accolte ogni volta da entusiasmo e piacere di stare assieme.

Gastronomia:
- Cantinone Lugano, primo incontro e cena
- Fondue al Ristorante Giardino a Sorengo
- Canvetto Luganese, per cena finale
- Ritrovi culinari a fine di ogni manifestazione

Cultura:
- Visita al LAC – Lugano Arte Cultura e all'unito Museo
- Visione del Musical dedicato alla figura di Pinocchio
- Teatro dialettale a Tesserete: "*Parchecc a pagament*"

Divertimento:
- Serata film al Cinestar: "Tiramisù" film comico
- Sfida al Bowling di Grancia

Visite:
- Cioccolattiamo al Museo Alprose a Caslano
- Creatività nell'Atelier di Casimiro Piazza a Villa Luganese
- Il maltempo ha impedito di visitare la Swissminiatur a Melide

A ottobre riprenderà con rinnovato piacere (e si spera anche con attese nuove adesioni), l'attività del gruppo "Usciamo insieme over 30".

A tutti un caloroso arrivederci con tante idee e in buona forma.

Fiorenzo Parma
a nome degli amici
"usciamo insieme over 30"

NAOMI DOMENICONI, VINCITRICE DEL PREMIO ATIS 2015

Il premio ATIS, lo ricordiamo per chi non avesse letto l'articolo apparso sul bollettino inverno 2015, è un concorso che l'Associazione Ticinese delle Istituzioni Sociali (ATIS), dando seguito ad uno stimolo giunto dall'allora Dipartimento di scienze aziendali e sociali (DSAS) della SUPSI, ha istituito nel 2014 per premiare ogni anno il lavoro di Tesi in Lavoro sociale ritenuto maggiormente meritevole in relazione ai tre settori d'intervento che l'associazione rappresenta: handicap, dipendenze e centri educativi minorili. A contendersi il premio della seconda edizione (2015), sono state cinque finaliste: Federica Festa

"*Il viaggio sul treno PAO e l'attesa della propria fermata*", Francesca Mauri

"*Palla al Centro. La nascita di un Gruppo Calcio all'interno del Centro di Accoglienza Diurno di Ingrado – Sostanze Illegali*", Marika Gabaglio "*Rapporti speciali che superano il tempo. Sviluppo della presa in carico ed educatrice di riferimento nel momento dell'ambientamento*", Francesca Gobetti "*Centro Residenziale Ingrado: trattamento comunitario dell'alcoldipendenza*" e Naomi Domeniconi "*Il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? La resilienza…*". Tra questi lavori, la giuria ha deciso di premiare quello di Naomi Domeniconi del quale, di seguito, pubblichiamo l'abstract (riassunto) e una breve intervista all'autrice. Per motivi di spazio non hanno potuto essere pubblicati gli abstract delle altre quattro finaliste che comunque sono consultabili al sito internet http://tesi.supsi.ch

ABSTRACT

Il bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno? La resilienza…

Nelle perone dipendenti da alcol, che stanno svolgendo un percorso terapeutico presso il Centro diurno – Laboratori Ingrado di Bellinzona, quello che secondo l'ipotesi di questo lavoro di tesi favorirebbe un cambiamento e una riorganizzazione positiva potrebbe essere l'assunzione consapevole da parte del personale educativo di uno sguardo orientato verso la teoria della resilienza nella definizione dei progetti di presa a carico. Lo scopo del lavoro di tesi risulta perciò quello di indagare in qual misura, all'interno del modello operativo del Centro diurno – Laboratori Ingrado di Bellinzona, viene utilizzato (in modo esplicito/implicito, consapevole/inconsapevole) uno sguardo orientato verso la teoria della resilienza e in che modo lo stesso possa favorire la progettualità educativa con persone dipendenti da alcol.

Per adempire allo scopo, sopracitato, è stato inizialmente svolto un approfondimento teorico dei seguenti temi: la dipendenza alcolica, la progettazione partecipata, la resilienza e la vulnerabilità. Dopodiché è stata svolta un'analisi incrociando sia i dati raccolti attraverso delle interviste alla responsabile della struttura e al personale educativo operante presso il Centro diurno che i dati emersi mediante le osservazioni partecipate (narrate nei diari di bordo) inerenti degli eventi critici in relazione all'assunzione di uno sguardo resiliente nei diversi spazi di intervento.

Ciò che emerge da questa ricerca è che vi è la possibilità, da parte di un personale educativo che utilizza uno sguardo orientato verso un processo di resilienza, di attivare e stimolare lo sviluppo e il rinforzo di caratteristiche e risorse personali che consentono alla persona in terapia di sentirsi riconosciuta come individualità unica e portatrice di potenzialità. Ciò, indirettamente, stimola nella persona una possibilità di cambiamento e di evoluzione positiva attraverso un'acquisizione e un rinforzo di quelle risorse che le permettono di diventare maggiormente autonoma.

Tale ricerca, può risultare utile per coloro che intraprendono la professione di educatore, per cominciare a famigliarizzare con il tema della resilienza e comprendere l'importanza di sapersi stupire nell'incontro con l'altro accettandolo per quello che è, predisponendosi ad accogliere e accettare le diversità vivendole come un elemento da valorizzare piuttosto che da discriminare.

INTERVISTA

Potrebbe spiegarmi, in modo semplice, cosa significa concretamente per un operatore sociale "utilizzare uno sguardo orientato verso un processo di resilienza"?

Nel campo educativo gli interventi svolti dagli operatori sociali sono dettati da teorie di riferimento, i progetti individuali vengono infatti definiti secondo teorie apprese durante la formazione e/o in seguito. Un operatore sociale che per la progettazione utilizza uno sguardo orientato verso un processo di resilienza, prende in considerazione i concetti fondamentali di questa teoria per svolgere i propri interventi educativi. Ad esempio vi sono i concetti di fattori di protezione e di rischio, i quali consistono in quelle caratteristiche individuali, sociali e contestuali di una persona che possono favorire o sfavorire un processo di resilienza; detto in altre parole quelle caratteristiche che possono facilitare e/o rendere difficile una riorganizzazione positiva della propria vita. Se un educatore assume un atteggiamento e un osservazione orientata verso questa teoria nella valutazione terrà con-

to di questi aspetti e lavorerà sui fattori di protezione per supplire ai fattori di rischio. Posso quindi affermare che attraverso questa affermazione intendo dire che l'operatore prenda in considerazione la teoria della resilienza e ciò che essa riporta per costruire i suoi interventi e orientare le sue azioni.

All'interno della sua tesi, nel presentare la problematica, scrive che "dall'emergenza del problema un alcolista chiede aiuto a partire da dieci-quindici anni di abuso." La visione che il contesto di appartenenza ha nei confronti della sostanza, può avere un'incidenza per rapporto a un lasso di tempo così lungo?

Il consumo di alcol nella nostra cultura viene accettato ed è socialmente riconosciuto, infatti proviamo a porci la seguente domanda: "Quante volte nella nostra quotidianità siamo confrontati con le sostanze alcoliche?" Se penso alla mia esperienza sono costantemente messa a confronto con tali sostanze. Per fare alcuni esempi: durante una cena vi è quasi sempre qualcuno che propone un bicchiere di vino, di fare un aperitivo o di bere un digestivo oppure quando esco con gli amici spesso mi sento dire: "Ce la beviamo una birretta?" o "Chi non beve e guida stasera?". Per me è semplice dire di no, perché non mi piace bere e quindi ne faccio un uso limitato e inoltre mia madre è astemia e ha sempre avuto una visione molto negativa delle sostanze alcoliche e questo sicuramente ha inciso molto sul mio rapporto con il consumo. Ora, pensiamo a una persona che vive in una famiglia che consuma regolarmente alcolici, senza necessariamente entrare in un'ottica di abuso – es. un bicchiere di vino ai pasti –, che ha magari un gruppo di amici con la quale si vede frequentemente per fare un aperitivo e/o per bersi una birretta in compagnia e questa persona comincia ad avere delle difficoltà di gestione della sostanza. Quanto sarà difficile per questa persona ammettere di avere un problema di dipendenza da alcol? Quanto sarà difficile dire all'amico, con il quale esce da anni a bersi una birra finito il lavoro, "No, stasera non bevo."? Quanto sarà difficile per questa persona rendersi conto che il bicchiere di vino che beveva durante i pasti è diventato con il tempo mezzo litro? Quanto sarà difficile per le persone che gli sono vicine, che l'hanno sempre visto bere nel limite del socialmente accettato, capire che la persona non beve più solamente, ma abusa della sostanza?
Secondo la mia opinione quindi sì credo che il contesto di appartenenza possa incidere sul lasso di tempo che vi è tra l'emergenza del problema e la richiesta di aiuto.

Mi ha molto colpito il passaggio in cui parla di utenti "Classe A" e "Self-Service". A tal proposito, quanto è importante la rappresentazione che l'educatore ha degli utenti (soprattutto in determinati contesti come, ad esempio, quello delle dipendenze) nell'ottica di un cambiamento in positivo/miglioramento dello stesso?

Nelle rappresentazioni che ognuno di noi ha rispetto alle persone che incontra vi sono delle aspettative le quali possono essere positive o negative. Se un educatore sociale ha dei propri utenti delle rappresentazioni negative e, per fare un esempio, vede prima il limite delle persone di cui si occupa, ovvero il tossicodipendente, il disabile o l'alcolista, sarà difficile che riesca a vedere lui stesso una possibilità di miglioramento nell'altro e quindi il suo intervento sarà limitato. Inoltre la persona se già, come spesso capita nelle persone che stanno facendo un percorso di riabilitazione dovuta a una dipendenza alcolica, ha poca fiducia in sé stessa, non avere questa spinta da coloro che

dovrebbero stimolarla al cambiamento sarà molto difficile che la trovino da soli in loro stessi. Personalmente, ho riflettuto molto su questo aspetto, poiché mi sono resa conto che io stessa avevo una rappresentazione negativa nelle persone dipendenti da alcol. Non mi riusciva facile, infatti, credere che fosse possibile per una persona con tali problematiche riuscire a riorganizzare la propria vita in modo positivo. Questo sguardo, dettato da pregiudizi, ero consapevole che avrebbe potuto incidere negativamente sul mio operato. Ho riconosciuto perciò l'importanza di essere in grado, in qualità di figura educativa professionale, di porre tra parentesi la diagnosi, la problematica e/o le difficoltà in modo da poter valorizzare in primis la persona, portatrice di potenzialità oltre che di limiti. Risulta perciò importante orientare il proprio sguardo in un'ottica positiva così da poter porre delle aspettative che aprano all'altro una percezione di possibilità di cambiamento e/o miglioramento. Per concludere, il mio pensiero è che ogni persona è unica e singolare e si compone di una storia di vita straordinaria, questo vale per chiunque, anche per quelle persone che incontriamo lungo il nostro percorso professionale di educatori. Coloro che incontriamo, quelli che spesso denominiamo "utenti", sono persone straordinarie e noi, che lavoriamo al loro fianco, dobbiamo essere in grado di cogliere questa loro originalità, dobbiamo perciò saperci stupire senza etichettarli con un marchio limitante.

Cosa intende con il termine "tutore di resilienza"?

Con il termine tutore di resilienza si intendono quelle persone significative che aiutano e consentono all'altro di divenire resiliente. Per dirlo in altre parole quelle persone che diventano un modello da seguire, le quali pongono le basi per la costruzione di quelle caratteristiche personali e sociali che permettono di superare le difficoltà. Questo "ruolo" nell'ambito educativo viene spesso assunto dagli operatori sociali i quali attraverso i loro interventi svolgono un lavoro di rafforzamento e/o sviluppo delle caratteristiche tipiche della persona resiliente in coloro di cui si occupano. Ruolo essenziale in quanto, come afferma Boris Cyrulnik, non si diventa resilienti da soli, ma si necessita di relazioni significative per poterlo fare.

Oltre agli operatori attivi in un contesto di dipendenza da alcol, in quali altri ambiti potrebbe essere utile l'assunzione di uno sguardo orientato verso la resilienza?

Secondo il mio modesto parere l'assunzione di questo sguardo può essere utile in qualsiasi contesto educativo, persino in quello strettamente famigliare e genitoriale. Infatti la capacità di resilienza, essendo considerata una competenza, può essere sviluppata e rafforzata quindi questo tipo di lavoro può essere svolto fin dai primi anni di vita di una persona. Capacità che permette di avere le risorse necessarie per affrontare le difficoltà e rialzarsi anche nei momenti più difficili, perciò utile a chiunque persino agli educatori stessi.

IL LABORATORIO ATAVOLA AL CENTRO DIURNO COMUNALE PER ANZIANI DI STABIO

Da gennaio 2016 il laboratorio aTavola di Mendrisio (sottosede de Il Punto) propone settimanalmente il Pranzo Diamante ai frequentatori del Centro diurno comunale per anziani di Stabio. Precedentemente questa attività era gestita dal laboratorio L'Idea di Chiasso.

Il laboratorio aTavola, aperto nel 2002 ha saputo costruirsi una solida reputazione nel settore della produzione e trasformazione alimentare: gnocchi di patate e di zucca, cicche del nonno, lasagne, marmellate, conserve, sciroppi, torte dolci e salate, biscotti vengono regolarmente prodotti e venduti sul posto. Da gennaio 2010 riforniamo settimanalmente Migros Ticino che vende i nostri gnocchi presso le sue principali filiali. Quest'anno abbiamo inoltre avviato una collaborazione con il Museo Etnografico della Valle di Muggio, per conto del quale produciamo biscotti con la farina di mais macinata presso il Mulino di Bruzella.

Sempre da quest'anno, ogni giovedì un gruppo di utenti accompagnato dall'operatrice si reca presso il Centro diurno comunale per anziani di Stabio, prepara il menu discusso nei giorni precedenti, allestisce la sala, svolge il servizio al tavolo e ripristina i locali al termine dell'attività.

Il progetto è stato presentato agli utenti de Il Punto nel tardo autunno del 2015 durante un'assemblea del laboratorio: il gruppo di aTavola andava rafforzato il giovedì per poter permettere di gestire l'attività ordinaria ed assumere contemporaneamente il nuovo compito. Dopo aver spiegato di che cosa si trattava, l'équipe educativa ha chiesto agli utenti di esprimere il proprio interesse a partecipare all'attività. In molti

hanno alzato la mano, tant'è che non è stato possibile accontentare tutti in questa prima fase.

I sei utenti coinvolti nell'attività, suddivisi in due turni di tre mesi, hanno proposto 18 menu diversi tra gennaio e giugno 2016. I frequentatori del Cento diurno hanno potuto gustare i classici prodotti della Fondazione Diamante (dagli gnocchi e lasagne prodotte da aTavola ai ravioli e pasta fresca prodotti dal Canvetto luganese), minestre, risotti, arrosti, spezzatini e dolci preparati ad hoc. Mentre metà gruppo si recava a Stabio, i colleghi restavano a aTavola per garantire la regolare produzione e vendita settimanale.

La qualità della nostra proposta ha ottenuto il plauso sia dei responsabili del Centro Diurno sia dei suoi frequentatori, che di settimana in settimana hanno mostrato riconoscenza ed apprezzamento sia verso i menu proposti sia nei confronti del servizio. Tra gli anziani e gli utenti si è così creato un ambiente piacevole e di reciproco rispetto, cha ha contribuito alla buona riuscita del progetto.

Dal profilo socioeducativo le attività legate al servizio alla clientela sono estremamente interessanti ed arricchenti. I nostri utenti sono chiamati ad intervenire in un contesto molto esigente: in gruppo devono soddisfare le aspettative del cliente in un tempo ristretto rispettando scadenze precise. Senso di responsabilità, flessibilità, cooperazione, precisione, comunicazione sono solo alcune delle competenze trasversali che vengono esercitate in un lavoro di questo tipo. Rispetto delle norme di igiene, capacità di preparare delle pietanze, regole del servizio sono solo alcuni degli apprendimenti che sono raggiunti lavorando in questo ambito.

Durante l'assemblea del laboratorio di giugno abbiamo fatto un bilancio dell'esperienza. Gli utenti che hanno partecipato all'attività hanno potuto raccontare il proprio vissuto, le proprie soddisfazioni e difficoltà ai colleghi: c'è chi ha parlato dello sforzo fisico richiesto, chi ha raccontato dei bei rapporti che si stabiliscono con gli anziani, chi ha detto che ha imparato a cucinare. Dei sei pionieri, uno ha detto a chiare lettere che non era interessato a ripetere l'esperienza. Gli altri hanno invece trasmesso il loro entusiasmo perché nuovamente, al momento di indicare il proprio interesse a far parte del gruppo di aTavola, la domanda superava l'offerta.

L'équipe educativa valuta positivamente l'esperienza: permette agli utenti di variare la propria attività lavorativa, scoprendo anche risorse ed interessi sconosciuti agli utenti stessi; favorisce una migliore integrazione tra sede e sottosede, migliorando la collaborazione interna; promuove l'integrazione dell'utenza, confrontata in un'attività a contatto diretto con il fruitore finale della prestazione.

Da settembre, con un gruppo in parte rinnovato, l'avventura prosegue e siamo convinti che tra un tortino di sfoglia con le verdure miste ed un risotto al radicchio, tra un arrosto di tacchino freddo con salsa verde ed una torta al cioccolato fondente con panna, saprà regalare ancora molte soddisfazione a utenti, operatori e clienti.

Mauro Marconi
Responsabile laboratorio Il Punto

INDIRIZZI UTILI

atgabbes - segretariato
via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. 091 972 88 78
ccp 69-5150-0
e-mail: info@atgabbes.ch
www.atgabbes.ch

Cultura e Formazione per persone invalide
via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. 091 970 37 29
e-mail: cultura.formazione@atgabbes.ch

Gruppo regionale Mendrisiotto

Presidente: Daniele Martini
Tel. 079 859 76 43

Gruppo LA FINESTRA
Chiasso
Responsabile: Valentina Barenco
Tel. 076 556 78 92

Gruppo regionale Luganese

Presidente: Cosimo Mazzotta
Tel. 091 971 37 14

Gruppo SUPERGIOVANI
Luganese
Responsabile: Guya Croci Maspoli
Tel. 091 972 88 78

Gruppo regionale Bellinzonese

Presidente: Camillo Rossi
Tel. 091 858 17 94

Gruppo regionale Locarnese

Presidente: René Derighetti
Tel. 091 791 70 43

Gruppo regionale Biasca e Tre Valli

Presidente: Gianni Ravasi
Tel. 091 880 31 31

ATELIER DI PITTURA
6742 Pollegio
Responsabile: Luciana Ravasi
Tel. 091 862 16 79

Atelier Pedevilla - PREASILO
via Ravecchia 7
6512 Giubiasco
Responsabile: Claudia Müller-Grigolo
Tel. 091 857 38 55

Gruppo Integrativo - PREASILO
via Ronchetto 16
6900 Lugano
Responsabile: Martina Crivelli-Preisig
Tel. 091 970 31 01

Consulenza Giuridica Andicap
via Linoleum 7
casella postale 834
6512 Giubiasco
Tel. 091 850 90 20 - Fax 091 850 90 99
e-mail: paolo.albergoni@ftia.ch

Sostegno Famiglie Andicap
Sottoceneri: c/o Pro Infirmis
via dei Sindacatori 1
6900 Massagno
Tel. 091 960 28 80
Sopraceneri: c/o Pro Infirmis
via Varenna 1
6600 Locarno
Tel. 091 756 05 50

Redazione: Segretariato **atgabbes** - Lugano
Impaginazione: Laser - Fondazione Diamante - Lugano - **Stampa:** TBS, La Buona Stampa SA- Pregassona

P.P.
CH-6900 Lugano
Posta CH SA